

NAZIONALE

AVVENIRE	10/06/2016	2	Ultimi lavori per la passerella di Christo sul lago d'Iseo <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	10/06/2016	25	Il satellite Lisa ha aperto le porte alla nuova scienza <i>Giovanni Caprara</i>	4
GIORNALE D'ITALIA	10/06/2016	5	Sisma, richiesta alla Regione <i>Alessandro Bruni</i>	5
GIORNALE D'ITALIA	10/06/2016	6	Un altro temporale, Roma ancora ko <i>Redazione</i>	6
ESPRESSO	10/06/2016	67	Frane e altri pericoli per 131 Comuni <i>Redazione</i>	7
SOLE 24 ORE AGRISOLE	10/06/2016	7	Xylella, le prime 70 multe in Puglia = Xylella, scattano le prime 70 multe <i>Vincenzo Rutigliano</i>	8
INTERNAZIONALE	10/06/2016	110	Il diario della Terra <i>Redazione</i>	10
INTERNAZIONALE	10/06/2016	111	La Barra da Tijuca, a Rio de Janeiro, in Brasile <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Previsioni Meteo, Giugno continua a mostrare il suo volto instabile: ecco le cause di questo maltempo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Maltempo: "serre buttate già, devastate colture di meloni e angurie" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Maltempo: "serre buttate giù, colture di meloni e angurie letteralmente devastate" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Previsioni Meteo: veloce ma intensa "fiammata" di caldo africano tra 16 e 18 giugno - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Maltempo Parigi: è cessata l'allerta per il fiume Senna - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Maltempo Parigi: è cessata l'allerta per il fiume Senna, ma ancora fermi i Bateaux Mouches - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Terremoto magnitudo 6.1 in Nicaragua, panico tra la popolazione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	10/06/2016	1	- Maltempo, crolla il tetto di una palazzina ad Ascoli dopo un violento nubifragio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
adnkronos.com	10/06/2016	1	L'estate? Un miraggio, in arrivo un'altra "batosta temporalesca" <i>Redazione</i>	21
askanews.it	10/06/2016	1	Istituto Boella lancia progetto triennale su disastri e calamità <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	10/06/2016	1	Roberta Ragusa, nuova pista e nuovo testimone. Loris Gozi scatenato <i>Redazione</i>	23
blitzquotidiano.it	10/06/2016	1	Terremoto tra Volterra e Pisa: scossa di magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	24
blitzquotidiano.it	10/06/2016	1	Chiara Nobile morta in incidente: scooter scivola su rotaie del tram <i>Redazione</i>	25
blitzquotidiano.it	10/06/2016	1	VIDEO YOUTUBE Terremoto in Nicaragua: sisma di magnitudo 6.1 <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	10/06/2016	1	L'estate? Un miraggio, in arrivo un'altra "batosta temporalesca" - Ultim'ora <i>Redazione</i>	27
tiscali.it	10/06/2016	1	L'estate? Un miraggio, in arrivo un'altra "batosta temporalesca" <i>Redazione</i>	28
today.it	10/06/2016	1	Volterra, terremoto di magnitudo 3.3: paura e gente in strada <i>Redazione</i>	29
corriere.it	10/06/2016	1	sindaco Grosseto, restate in casa <i>Redazione</i>	30
corriere.it	10/06/2016	1	Maltempo: Grosseto, domani scuole chiuse <i>Redazione</i>	31
corriere.it	10/06/2016	1	Dopo 7 mesi di emergenza e paura la Francia vuole solo calcio <i>Redazione</i>	32
corriere.it	10/06/2016	1	Terremoti: Volterra, scossa magnitudo 3.3 <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

10-06-2016

ilgiornale.it	10/06/2016	1	Secondo avviso a Pizzarotti Il sindaco grillino ora traballa <i>Redazione</i>	34
ilgiornale.it	10/06/2016	1	Forse l'aria è cambiata: stavolta nessuno condanna i carabinieri <i>Redazione</i>	35
ilsecoloxix.it	10/06/2016	1	Pegli, piccolo nubifragio in viale Modugno <i>Redazione</i>	36
ilsecoloxix.it	10/06/2016	1	- Alassio, smottamento vicino alla chiesa di Sant'Anna: strada chiusa al traffico <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	10/06/2016	1	Protezione civile, si è chiuso il corso con gli alunni delle Primarie di Cervo <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	10/06/2016	1	Investito sulla provinciale, ciclista muore sul colpo <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	10/06/2016	1	Chiusa da 5 anni per il rischio frane <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	10/06/2016	1	Frana di La Saxe, il collaudo del vallo si avvicina <i>Redazione</i>	41
lastampa.it	10/06/2016	1	No alle tendopoli, i migranti ospitati in un'area coperta, ma i posti non bastano <i>Redazione</i>	42
lastampa.it	10/06/2016	1	Cinquantamila migranti, come lo scorso anno. I numeri di Alfano e le indecisioni dell'Europa <i>Redazione</i>	43
lastampa.it	10/06/2016	1	Il Nicaragua trema: terremoto di magnitudo 6.1 <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	10/06/2016	1	Cassinasco, chiuso falso circolo: era un night senza autorizzazioni <i>Redazione</i>	45
lettera43.it	10/06/2016	1	sindaco Grosseto, restate in casa <i>Redazione</i>	46
lettera43.it	10/06/2016	1	Maltempo: Grosseto, domani scuole chiuse <i>Redazione</i>	47
lettera43.it	10/06/2016	1	Rosarno, immigrati vittime di disagio psicologico e crisi <i>Redazione</i>	48
protezionecivile.gov.it	10/06/2016	1	Maltempo: allerta per temporali sulle regioni centro settentrionali <i>Redazione</i>	50
protezionecivile.gov.it	10/06/2016	1	Protezione civile: presentata esercitazione "Odescalchi 2016" <i>Redazione</i>	51
protezionecivile.gov.it	10/06/2016	1	Protezione civile: a Firenze Forum internazionale sulla riduzione del rischio <i>Redazione</i>	52
rainews.it	10/06/2016	1	Forte terremoto di magnitudo 6.1: panico tra la popolazione in Nicaragua <i>Redazione</i>	53
rainews.it	10/06/2016	1	Nicaragua, sisma di magnitudo 6.4 <i>Redazione</i>	54
senato.it	10/06/2016	1	Riordino del sistema nazionale della protezione civile: audizioni informali in UPI di 1a e 13a Commissioni riunite <i>Redazione</i>	55
voceditalia.it	10/06/2016	1	Maltempo: allerta arancione a Firenze <i>Redazione</i>	56
agi.it	10/06/2016	1	Ricostruzione: Quartiere Banca d'Italia, nuovi alloggi per giovani <i>Redazione</i>	57
agi.it	10/06/2016	1	Enel: nuove linee telecontrollate sulla Majelletta <i>Redazione</i>	58
panorama.it	10/06/2016	1	Rosarno, la tendopoli è una "bomba sociale" <i>Redazione</i>	59

Ultimi lavori per la passerella di Christo sul lago d'Iseo

[Redazione]

Ultimi lavori per la passerella di Christo sul lago d'Iseo I lavori per la realizzazione di "Thè Floating Piers" sono alle battute finali. È realtà la passerella che dal 18 giugno al 3 luglio collegherà Sulzano a Monte Isola e che permetterà a tutti di camminare sulle acque della sponda bresciana del lago di Iseo. Una creazione, lunga 4,5 chilometri, dell'artista bulgaro Christo che è riuscito a coronare un sogno che per due volte - in Giappone e Argentina - gli avevano negato. Accedere a Thè Floating Piere è del tutto gratis e si potrà farlo 24 ore su 24 meteo permettendo, ha detto l'artista a pochi giorni all'inaugurazione della struttura. Ad oggi manca solo la copertura in tessuto cangiante, 70.000 metri quadri tra il giallo e l'arancione, scelto per rivestire la passerella e sostenuti da un sistema modulare di pontili galleggianti formato da 200.000 cubi in polietilene ad alta densità. L'invito dell'artista è quello di salire in passerella senza scarpe per cogliere la sensazione della camminata sull'acqua. Non sarà possibile accedere con scarpe con i tacchi, oppure in bicicletta, pattini o skateboard mentre sarà consentito l'accesso a passeggini, sedie a rotelle e ai cani rigorosamente al guinzaglio. Ieri Regione Lombardia ha presentato le azioni che metterà in campo: sarà potenziato il trasporto pubblico (ferroviario e di navigazione lacustre), l'assistenza sanitaria e la sicurezza urbana, con il coinvolgimento di 100 operatori e 350 volontari di protezione civile al giorno. -tit_org- Ultimi lavori per la passerella di Christo sul lagolseo

Il satellite Lisa ha aperto le porte alla nuova scienza

[Giovanni Caprara]

Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale italiana: il ruolo del nostro Paese è stato importantissimo un grande risultato tecnologico, ben superiore al previsto, che apre le porte a una nuova scienza. Così Roberto Battiston, presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi) sintetizza i dati raccolti dal satellite Lisa Pathfinder dell'Esa nato da una sfida ambiziosa: catturare nello spazio le onde gravitazionali. Le antenne Ligo, americana, e Virgo, italo-francese, hanno raggiunto la sensibilità necessaria per rilevarle da terra; però soltanto quelle a frequenze più alte. Per liberarsi dai disturbi che limitano la ricezione e scoprire fenomeni che da terra è impossibile vedere bisogna andare nello spazio e qui tutto diventa più complicato. Per arrivarci occorre un balzo tecnologico, accertando che fosse possibile. Ed è quello che Lisa Pathfinder ha dimostrato cinque volte, al di là di ogni aspettativa. Tutto dipendeva dalla capacità di far fluttuare liberi nel vuoto del loro contenitore incastonato nel satellite due cubi d'oro e platino di 46 millimetri mentre il veicolo spaziale neutralizzava con i suoi microrazzi gli effetti negativi esterni (vento solare e pressione della luce). In quella difficile condizione si doveva misurare un'accelerazione infinitesimale delle due masse, più piccola di dieci milionesimi di un miliardesimo dell'accelerazione di gravità, un livello straordinario, indispensabile per catturare le onde. In Italia si è impegnati in queste ricerche da mezzo secolo, a partire da Edoardo Araldi sottolinea Battiston. Adesso abbiamo un peso notevole su Lisa Pathfinder, sia scientifico che tecnologico. L'Asi ha finanziato e gestito la partecipazione in questa sfida, nella quale ci sono anche l'Istituto nazionale di fisica nucleare e l'Università di Trento dove è attivo il gruppo diretto da Stefano Vitale, principale investigatore del progetto europeo insieme con il tedesco Karsten Danzmann. Proprio nel laboratorio di Vitale sono stati concepiti i sensori inerziali protagonisti del risultato e realizzati dalla Compagnia generale dello spazio Cgs di Milano. Il satellite europeo è costato 420 milioni di euro compreso il lancio. L'Asi ha contribuito con 64 milioni di euro e l'Infn con 1,5 milioni. Il successo ottenuto agli esordi del progetto Lisa è una antenna per captare le onde gravitazionali, in orbita attorno al Sole. Sviluppato dall'Agenzia spaziale europea (Esa), è stato lanciato dalla Guyana francese a dicembre. Presidente Roberto Battiston, 59 anni, presiede l'Agenzia spaziale italiana. È ordinario di Fisica sperimentale a Trento giunge Battiston ci consentirà di anticipare fra una dozzina d'anni il lancio dei tre satelliti "eLisa" destinati al primo ascolto dallo spazio dei suoni a bassa frequenza emessi dalla fusione di super buchi neri o dallo scontro delle galassie. È questa la nuova astronomia gravitazionale. Per riuscire i tre satelliti saranno distanti uno dall'altro un milione di chilometri ma collegati fra loro da un raggio laser. Gli investimenti nella ricerca di frontiera conclude il presidente dell'Asi aiutano l'avanzamento della scienza spingendo l'industria a sviluppare tecnologie dalle quali ricavare applicazioni preziose per la vita quotidiana. Ciò consente di mantenere alto il livello della nostra competitività aiutando l'economia del Paese nella concorrenza internazionale.

Giovanni Caprara RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Sisma, richiesta alla Regione

[Alessandro Bruni]

Nella notte tra il 30 e il 31 di maggio, diversi comuni dell'Alta Tuscia sono stati colpiti da un sisma con magnitudo 4,1, ed epicentro localizzato nella zona dell'altopiano dell'Alfina, nei dintorni di Acquapendente. Il terremoto, seguito nelle ore successive da diverse scosse di assestamento che hanno colpito tutta la zona del lago di Bolsena, ha generato paura e preoccupazione nella cittadinanza, pur non avendo causato, almeno ad una prima analisi, danni consistenti a cose o persone. Nei giorni successivi allo sciame sismico, però, diversi sindaci e cittadini dell'area colpita hanno espresso preoccupazione per lo stato di alcuni immobili dei comuni "terremotati". Preoccupazioni di cui si è fatto portavoce Daniele Sabatini, capogruppo Cuoritaliani alla Regione Lazio, che ha chiesto al presidente Zingaretti di valutare la possibilità di proclamare lo stato di calamità nei comuni colpiti dal sisma. "Dopo lo sciame sismico dei giorni scorsi, i sindaci dei comuni dell'Alta Tuscia sono preoccupati per le conseguenze a molti immobili - ha spiegato Sabatini - i cittadini fortunatamente hanno avuto solo tanto spavento ma molti edifici, anche privati, con il passare delle ore hanno presentato danni tali da doverli dichiarare inagibili. Sarebbe quanto mai opportuno che la giunta Zingaretti si confrontasse con gli amministratori locali per verificare la situazione e valutare anche la possibilità di proclamare lo stato di calamità naturale per le aree coinvolte". Si tratta di una situazione certamente delicata, specialmente alla luce del fatto che molti dei comuni coinvolti ospitano sul territorio edifici di grande interesse storico, particolarmente sensibili a modificazioni di carattere geologico. Alessandro Bruni -tit_org-

Un altro temporale, Roma ancora ko

[Redazione]

SECONDA BOMBA D'ACQUA IN 72 ORE. ALLAGAMENTI, ALBERI CADUTI. TRAFFICO E TRASPORTI IN TILT

Due temporali 72 ore e Roma è andata nuovamente sott'acqua con allagamenti, alberi caduti e traffico tilt sul litorale nord e in altre zone della città. La bomba d'acqua si è abbattuta a metà mattinata sulla Capitale con i conseguenti rallentamenti da via Cassia alla tangenziale, da via Boccea a via di Torvecchia, da via Trionfale a Muro Torto. Traffico intenso anche sul Raccordo anulare di Roma in particolare tra l'uscita 22 e la 11. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco, della polizia municipale e della protezione civile, assaltati dalle chiamate di soccorso dei cittadini. Cantine allagate, tombini otturati, tamponamenti. Un'altra giornata di caos per la Città Eterna, che aveva dovuto fare i conti con una mezz'ora di pioggia violenta abbattutasi martedì scorso. I primi interventi dei vigili del fuoco tra Fregene e Civitavecchia dove alcune strade si sono allagate rendendo difficile la circolazione. Allagate anche le zone di Ostia, Acilia e Infernetto e all'Eur il sottopasso della Pontina e la via Cristoforo Colombo. Codice giallo per i bacini costieri nord e di Roma, codice verde, invece, per bacino medio Tevere, Aniene e bacini costieri sud. Mentre la Cassia è stata interrotta per la caduta di un albero al fine di consentirne la rimozione, intorno alle 12 e 30, con il conseguente ripristino dopo un paio di ore. Danni anche ai trasporti con la linea FL5 dei treni, la Grosseto Roma Termini, che dalle 5.20 del mattino ha viaggiato anche con settanta minuti di ritardo. Ma il violento temporale non ha risparmiato un'altra arteria principale: l'Aurelia, dove dalle 7 alle 8 sono rimasti bloccati numerosi automobilisti. Sui comuni della zona hanno lavorato i vigili del fuoco, la croce rossa, la protezione civile, i vigili urbani e la polizia, anche di Cerveteri: si sono registrati tombini saltati, viali allagati e cittadini impossibilitati a uscire di casa e rimasti bloccati. Allagati viale Garibaldi, delle Rose e i sotto passaggi di Campo dell'Orto e San Gordiano: alcuni automobilisti, rimasti incastrati nelle vetture, sono stati soccorsi dai vigili del fuoco ed estratti dalle macchine. Anche martedì scorso il 113 si è reso protagonista di un salvataggio sotto il ponte vicino a via Bolognetta. Un automobilista era sommerso dall'acqua, con il livello che aveva quasi superato il metro d'altezza. Una tragedia scongiurata dall'arrivo tempestivo delle volanti della polizia. Due acquazzoni pre-estivi hanno messo per l'ennesima volta in ginocchio la Capitale. -tit_org-

BASILICATA**Frane e altri pericoli per 131 Comuni***[Redazione]*

BASILICATA Rrane e altri pericoli per 131 Comuni POTENZA Tutti i 131 Comuni della Basilicata sono esposti a rischio idrogeologico, e in particolare sono 60, cioè il 45,8 per cento, quelli minacciati dalle frane. A lanciare l'allarme è il dossier "Ecosistema Rischio 2016" di Legambiente, che rivela inoltre come cinque Comuni abbiano addirittura interi quartieri in aree considerate pericolose, mentre altri quattro vi abbiano costruito nìt-imi Aif rì - anniR i -tit_org-

EMERGENZA. Sanzioni in arrivo per chi non ha effettuato le azioni di contrasto al batterio Potrebbero essere comminate a breve le sanzioni da parte dell'Osservatorio fitosanitario regionale

Xylella, le prime 70 multe in Puglia = Xylella, scattano le prime 70 multe

Contestate mancate arature e potature previste invece tra le misure per fronteggiare il batterio

[Vincenzo Rutigliano]

EMERGENZA. Sanzioni in arrivo per chi non ha effettuato le azioni di contrasto al batterio Xylella, le prime 70 multe in Puglia. Prime 70 multe in Puglia per mancati trattamenti richiesti per contenere l'espansione del batterio. Le prime contestazioni stanno per essere comminate dall'Osservatorio fitosanitario regionale e riguardano mancate arature o potature negli uliveti. Individuate da rilievi effettuati a maggio dovrebbero produrre sanzioni dopo ulteriori accertamenti da parte degli esperti dell'Osservatorio e approdare a multe di circa mille euro, ovvero il doppio della multa minima e un terzo della massima (che è di 500 a euro). La fetta maggiore delle contestazioni riguarda la provincia di Lecce (50) mentre 15 sono state elevate nella provincia di Brindisi. I sopralluoghi per verificare il rispetto degli obblighi dovrebbero durare fino al prossimo 14 giugno. SERVIZIO A PAGINA 7 Potrebbero essere comminate a breve le sanzioni da parte dell'Osservatorio fitosanitario regioni Xylella, scattano le prime 70 multe. Contestate mancate arature e potature previste invece tra le misure per fronteggiare il batterio. Tante sono le sanzioni che l'osservatorio fitosanitario regionale potrebbe irrogare già nei prossimi giorni ad altrettanti produttori olivicoli sui cui fondi non sono state osservate le misure giudicate necessarie per evitare il propagarsi della Xylella. Dopo il blocco del piano Silletti bis - dal nome del generale del corpo Forestale dello Stato nominato commissario straordinario per l'emergenza Xylella ed inspiegabilmente messo sotto accusa (e perciò dimessosi prima di Natale) dalla procura di Lecce insieme ad altri 9 esperti e docenti universitari quella delle sanzioni e dei controlli ovviamente propedeutici sono l'unico segnale che qualcuno si occupa ancora del problema. Tra metà e fine maggio sono state infatti elevate quasi 70 contestazioni, tutte accompagnate dai rilievi fotografici sullo stato dei luoghi, ad altrettanti produttori sparsi soprattutto nella provincia di Lecce (50), Brindisi (15) e Taranto (6-7 agro di Avetrana). In gran parte si tratta di inosservanza agli obblighi di aratura o, a seconda dei casi, di potatura "severa" e dopo gli ulteriori accertamenti dell'Osservatorio dovrebbero poi scattare le sanzioni pari a mille euro, il doppio di quella minima di 500 euro, un terzo della massima, pari a 3 mila euro. I sopralluoghi sul rispetto degli obblighi di aratura dovrebbero durare fino al 14 giugno, come previsto dal piano regionale anti Xylella, mentre per quelli di verifica delle operazioni di potatura severa sarà necessario più tempo. Le 70 contestazioni e annessi sanzioni, se saranno tutte irrogate, sono sinora l'unica reazione "cartacea" alla Xylella che, dopo la nuova delimitazione Uè del 12 maggio, è ufficialmente avanzata di altri 30 chilometri. Dopo le sue dimissioni, infatti, il piano Silletti si è completamente arenato dopo aver raggiunto, a stento, il 50% degli obiettivi iniziali, cioè 1.600 ulivi spiantati, nel brindisino e nel nord leccese, rispetto ai 3.103 da abbattere subito, entro il 31 ottobre, e agli altri 2026 "osservati". Abbattuti perché solo l'eradicazione è stata imposta come la misura più adatta, a parte gli esercizi retorici di alcuni esperti improvvisati, politici compresi, per evitare la propagazione che si è poi verificata. Il batterio, infatti, procede verso nord come ha confermato la nuova delimitazione di Bruxelles, investendo di fatto quasi tutta la provincia brindisina e metà provincia di Taranto - come denuncia il presidente di Confagricoltura Taranto, Cannine Palma -. Ne serve tagliare i rami secchi per nascondere il problema, o smettere di usare i fitofarmaci. In questa fase resta da capire cosa accadrà a breve con la pronuncia della Corte Uè sul ricorso rimesso dai giudici del Taranto del Lazio per questioni pregiudiziali sul la conformità della misura comunitaria Uè del 18.5.2015 al diritto comunitario, e c

che ha costituito la base delle strategie contenute nel piano Silletti. Piano che potrebbe "resuscitare" visto che lo stesso Avvocato generale della Corte Uè ha ribadito la misura estrema, ma necessaria, dell'eradicazione degli ulivi ammalati. Sarebbe una magra soddisfazione per Silletti ed una beffa per l'olivicoltura pugliese: chi pagherà per questa inerzia nella battaglia alla Xylella? VINCENZO RUTIGLIANO I sopralluoghi dureranno fino al prossimo 14 giugno è è 55S-

tit_org- Xylella, le prime 70 multe in Puglia - Xylella, scattano le prime 70 multe

Il diario della Terra

[Redazione]

Incendi Un incendio che si è sviluppato vicino a Los Angeles, negli Stati Uniti, ha costretto cinquemila persone a lasciare le loro case. Le fiamme hanno distrutto più di duecento ettari di vegetazione. I Terremoti Un sisma di magnitudo 5,2 sulla scala Richter ha colpito il nord dell'Algeria, causando 28 feriti. Altre scosse sono state registrate sull'isola indonesiana di Sumatra, nel sud ovest dell'Australia, a Taiwan e Alaska. Tempeste Tre persone sono morte durante una tempesta lungo la costa orientale dell'Australia. Fulmini Otto persone sono rimaste gravemente ferite da un fulmine durante un festival musicale nell'ovest della Germania. Cicloni La tempesta tropicale Bonnie ha portato forti piogge sulla costa sudorientale degli Stati Uniti. Elefanti Secondo il Wwf, gli elefanti della riserva di Selous, Tanzania, potrebbero estinguersi entro il 2022 se il bracconaggio continuerà ai ritmi attuali. Squali Una donna di sessant'anni è stata uccisa da uno squalo a nord di Perth, in Australia. Pochi giorni prima anche un surfista di 29 anni era morto in ospedale a Perth per un morso di squalo. Energia Sei anni prima dell'abbandono totale del nucleare (previsto per il 2022) il governo tedesco ha adottato un progetto di legge che limita lo sviluppo delle energie rinnovabili modificando il sistema di incentivi. Le sovvenzioni sistematiche per chilowattora lasciano il posto a gare d'appalto nei diversi land. La misura, che dovrà passare in parlamento, è stata varata per ridurre i costi della transizione energetica, giudicando il settore pronto per una maggiore autonomia. 9 Alluvioni Cinque persone sono morte e 24 sono rimaste ferite nelle alluvioni causate dalle forti piogge che hanno colpito il centronord della Francia e la regione di Parigi. Il bilancio degli allagamenti in Germania è salito a nove vittime. Due persone sono morte nelle alluvioni nell'est della Romania. Sei persone sono morte negli allagamenti Texas, negli Stati Uniti. -s 'Gemianía', Stati Uniti. StaMnitt % 1 2 Francia Germania-; BannieWW ' i' Wii - ' f. ' 8, 21 ^48,3 ÑÓ Nawabsháh, Pakistan Tanzania O Indonesia á,5l Taiwan 6,iM,SA.llatralia Australia - -74AVostok, Antartide -tit_ org-

Il pianeta visto dallo spazio 25.09.2015

La Barra da Tijuca, a Rio de Janeiro, in Brasile

[Redazione]

Il pianeta visto dallo spazio 25.09.2015 Dal 1960 la popolazione di Rio de Janeiro è progressivamente cresciuta passando dai cinque milioni di abitanti di allora ai dodici milioni di oggi. La foto mostra la Barra da Tijuca, uno dei quartieri più recena e più ricchi di Rio, situato nella zona occidentale della città. Tra il 1990 e il 2010 la popolazione della Barra, come viene chiamato, è triplicata e ha raggiunto le trecentomila persone. Molte di loro sono state attratte dalla spiaggia di 18 chilometri, la più lunga di Rio, e dall'enorme centro commerciale. Il quartiere ospita anche il parco olimpico, un triangolo sul lago Jacarepagua con sette strutture sportive tra cui quelle per nuoto, tennis, pallacanestro e ginnastica. Se le sedi olimpiche sono sparse in più quartieri, la maggior parte delle gare si terrà nella Barra da Tijuca. Di recente la Nasa ha siglato un accordo con l'amministrazione di Rio de Janeiro per sostenere un progetto di studio, previsione e monitoraggio delle minacce naturali come siccità, alluvioni e frane in città e nei dintorni. La collaborazione si baserà sui dati satellitari della Nasa e sull'osservazione da terra di Rio per migliorare il controllo e la gestione delle calamità.-Ariew Voiland (Nasa) La Barra da Tijuca è il quartiere di Rio de Janeiro che ospiterà la maggior parte delle gare delle prossime Olimpiadi dal 5 al 21 agosto. -tit_org-

- Previsioni Meteo, Giugno continua a mostrare il suo volto instabile: ecco le cause di questo maltempo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo, Giugno continua a mostrare il suo volto instabile: ecco le cause di questo maltempo. Tantissimi temporali in questi giorni sulle regioni italiane, ecco le cause che alimentano l'attività convettiva sulle nostre regioni in questo giugno così fresco e instabile. Di Daniele Ingemi - 9 giugno 2016 - 18:56 [Torvaianica-2-640x427] Torvaianica - Foto di Fabio Angelini. Il mese di Giugno, come da previsione, sta continuando a mostrarci il suo volto instabile, con lo sviluppo quasi quotidiano di rovesci e intensi temporali di calore pomeridiani lungo la dorsale appenninica e area alpina e prealpina. I fenomeni temporaleschi hanno assunto una notevole intensità, in particolare sulle aree pedemontane, dando luogo a locali nubifragi occasionali grandinate, con chicchi di piccole e medie dimensioni, accompagnati da una intensa attività elettrica e tuoni veramente fragorosi. L'intensa attività temporalesca di questi giorni, in particolare di oggi, è frutto dell'intenso gradiente termico verticale (forti contrasti termici in seno alla colonna aerea) lasciato in eredità da una vecchia circolazione depressionaria in quota, evoluta in un minimo barico relativo in lento spostamento verso il sud. Catania. La presenza di una moderata curvatura ciclonica delle correnti in quota ha mantenuto in vita le condizioni ideali all'attività termoconvettiva sui rilievi e sulle aree interne delle regioni settentrionali e centrali, favorendo lo sviluppo di grosse cellule temporalesche e locali sistemi convettivi multicellulari, chiamati così perché composti da più cellule temporalesche aggregate fra di loro. Napoli. Napoli. Questo tipo di temporali, associati all'instabilità dell'aria (e non a fronti o perturbazioni organizzate), si formano frequentemente nella stagione calda, fra la primavera (a cominciare dal mese di Aprile e Maggio), estate e la prima parte della stagione autunnale, nelle regioni dove innesco dei moti convettivi (correnti ascendenti) è agevolato da estese calme orizzontali della massa d'aria e dall'intensa e prolungata insolazione diurna. Quando un'area piuttosto umida è esposta al lungo ad un forte riscaldamento, indotto dalla forte insolazione, l'aria umida preesistente presso il suolo tende ad ascendere verso l'alto, formando dei cumuli piuttosto elevati, dall'aspetto torreggiante. Catania 05. In pratica l'intenso riscaldamento del suolo può formare delle grosse bolle d'aria più calda, rispetto a quella circostante, che tendono a salire verso l'alto. Questa bolla di aria calda e umida salendo verso gli strati superiori della troposfera si raffredda sensibilmente, condensando gran parte del vapore acqueo in essa contenuto. Si vengono così a creare le cosiddette termiche, intense correnti ascensionali che si espandono verso gli strati più alti della troposfera, anche sopra i 10-12 km alle nostre latitudini (a quote più alte sui tropici e all'equatore). Manfredonia (Foggia). Manfredonia (Foggia). Durante la giornata, il movimento ascendente delle masse d'aria, legato alle termiche, e l'instabilità atmosferica aumentano in modo sensibile. Tale situazione favorisce l'addensamento di masse cumuliformi, le parti superiori si innalzano sempre più, mentre le basi si anneriscono, divenendo scure e minacciose. In questa fase la nube comincia ad assumere la forma di un grosso congesto che si evolve successivamente in cumulonembo, con la classica incudine lungo la sommità dell'imponente nube verticale. Dalla parte superiore sfuggono dei filamenti fibrosi che vengono chiamati falsi cirri i quali indicano come la termica in questa fase abbia raggiunto il limite superiore della troposfera, determinando la maturazione del cumulonembo. Images. Qualche volta, in presenza di cumulonembi molto grossi, i falsi cirri, intercettati dai fortissimi venti legati alla getto, possono formare un velo di cirrostrati che fuoriesce dall'incudine del cumulonembo. Proprio in questo momento ha inizio il temporale, il quale avanza lungo la direzione media dei venti prevalenti nella media atmosfera, attorno ai 5000-6000 metri di quota. Dopo circa 30-60 minuti, ma alle volte posso trascorrere anche un paio di ore, la nube diminuisce progressivamente di volume e le precipitazioni cessano assieme alla attività elettrica. CNMC_LAM_201606091245_ITALIA_IRLI@@@_@@@@@@@@@@@@@@@@_@@@_000_@@@@. Quando la corrente ascendente che ha formato il cumulonembo si arresta, per la compensazione dello squilibrio termico

che ha alimentato i moti ascensionali (tale compensazione può essere determinata dalle stesse precipitazioni), la parte superiore di quest'ultimo si sfalda in più pezzi formando dei banchi di alto cumuliformi e nubi cirriformi in quota che vengono disperse dai venti regnanti nella media e alta troposfera. Nella nube, all'inizio del temporale, si contrappongono ben due correnti adiacenti, una ascendente e una discendente, denominate rispettivamente Updraft e Downburst. maltempo live oggi italia temporali (3) Al suolo, attorno alla zona dove si concentrano le precipitazioni, regnano correnti aeree divergenti, che con l'andar del tempo, cioè nella fase finale, estinguono ad ogni livello i moti ascendenti, stabilendo un generale moto discendente che dai medi livelli si riversa in direzione della base della nube temporalesca, perdurando fino all'cessare della precipitazione. Dal punto di vista barometrico il passaggio di un temporale di calore è rappresentato da una sorta di punta, più o meno regolare, che si presenta nella curva barometrica. Roma - Foto di Franco Menenti Roma Foto di Franco Menenti Tale punta è detta naso del temporale coincide con lo sfondamento dell'aria fredda discendente, tanto che il termometro può registrare un calo termico dell'ordine dei -5-6 C. Dopo il passaggio del temporale la pressione riprende il suo valore normale, mentre la temperatura riprende a salire. I temporali termoconvettivi (o di calore) sono molto più frequenti nelle regioni equatoriali e tropicali, dove caratterizzano l'intera stagione delle piogge, diminuendo in genere con la latitudine. Fiumicino Fiumicino Nelle regioni continentali la massima frequenza dei temporali di calore si verifica nelle prime ore del pomeriggio, mentre sui mari e lungo le coste il momento migliore è la notte e la prima mattinata. Il periodo annuo mostra un massimo proprio nei mesi più caldi. Nelle regioni tropicali i temporali di calore sono molto più frequenti che alle nostre latitudini, specie durante la stagione delle piogge, rappresentando l'essenza di questa. Le piogge zenitali della fascia tropicale sono in larga parte attribuite a fenomeni di termoconvezione che esplodono al termine del periodo più caldo dell'anno. I temporali di calore di solito sono per lo più semi/stazionari, con velocità di propagazione molto basse, a differenza dei temporali frontali che possono muoversi a velocità considerevoli, anche di 30-40 km/h.

- Maltempo: "serre buttate giù, devastate colture di meloni e angurie" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: serre buttate giù, devastate colture di meloni e angurie Il MALTEMPO di questi giorni sta devastando le colture portate avantifaticosamente dagli agricoltori e le previsioni non sono delle migliori. Di Ilaria Quattrone -9 giugno 2016 - 19:46[ANGURIA] Serre buttate giù, tunnel devastati. Il MALTEMPO di questi giorni sta devastando le colture portate avanti faticosamente dagli agricoltori e le previsioni non sono delle migliori. Lo dice a Labitalia Rolando Manfredini, responsabile qualità Coldiretti. Tra trombearia e grandinate -fa notare- le strutture sono destinate a cedere. Il MALTEMPO, notoriamente, scopercia le serre e abbatte i teloni. E proprio sotto i teloni, in questo periodo, ci sono meloni e angurie made in Italy. Anche in questo caso -sottolinea- la perdita economica e agricola è sicura. Il binomio serra-coltura è, infatti, stretto e il passaggio dei danni dalla prima alla seconda sono inevitabili. I temporali estivi -chiarisce Manfredini- sono sempre più frequenti ed è difficile immaginare un futuro positivo a breve termine per il settore. Anzi, le cose sono destinate a peggiorare: pare infatti che il MALTEMPO sia una delle caratteristiche di questa estate. Saranno, quindi, fondamentali le assicurazioni per aiutare gli agricoltori ad affrontare i danni.

- Maltempo: "serre buttate giù, colture di meloni e angurie letteralmente devastate" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo: serre buttate giù, colture di meloni e angurie letteralmente devastate Il maltempo di questi giorni sta devastando le colture portate avanti faticosamente dagli agricoltori e le previsioni non sono delle migliori. Di Ilaria Quattrone -9 giugno 2016 - 19:46 [grandine-agricoltura-campi-640x320] Serre buttate giù, tunnel devastati. Il maltempo di questi giorni sta devastando le colture portate avanti faticosamente dagli agricoltori e le previsioni non sono delle migliori. Lo dice a Labitalia Rolando Manfredini, responsabile qualità Coldiretti. Tra trombe e grandine -fa notare- le strutture sono destinate a cedere. Il maltempo, notoriamente, scopercia le serre e abbatte i teloni. E proprio sotto i teloni, in questo periodo, ci sono meloni e angurie made in Italy. Anche in questo caso -sottolinea- la perdita economica e agricola è sicura. Il binomio serra-coltura è, infatti, stretto e il passaggio dei danni dalla prima alla seconda sono inevitabili. I temporali estivi chiarisce Manfredini sono sempre più frequenti ed è difficile immaginare un futuro positivo a breve termine per il settore. Anzi, le cose sono destinate a peggiorare: pare infatti che il maltempo sia una delle caratteristiche di questa estate. Saranno, quindi, fondamentali le assicurazioni per aiutare gli agricoltori ad affrontare i danni. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Previsioni Meteo: veloce ma intensa "fiammata" di caldo africano tra 16 e 18 giugno - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: veloce ma intensa fiammata di caldo africano tra 16 e 18 giugno
Previsioni Meteo, FOCUS sull'ondata di caldo della prossima settimana: sarà intensa ma molto breve, e dal 19 Giugno inizierà un altro lungo periodo fresco e perturbato
Di Peppe Caridi -9 giugno 2016 - 10:52 [Rt850m8-640x520] L'Italia sta vivendo un inizio di giugno all'insegna del forte maltempo con instabilità diffusa a causa di forti temporali che si susseguono quotidianamente, in modo particolare nelle Regioni del Centro/Nord con fenomeni meteo estremi. Nelle prossime ore avremo maltempo intenso anche al Sud, soprattutto tra oggi e domani, mentre nel weekend altre piogge alluvionali colpiranno il Nord. Una situazione estremamente pericolosa che ha già provocato una vittima (ieri in Lombardia) e gravi danni sul territorio. In un contesto dispietata instabilità, nei prossimi giorni avremo temperature estremamente ballerine: sarà una vera e propria altalena, anzi, molto di più. Potremmo parlare di montagne russe, continui saliscendi e grandi sbalzi termici con differenze di oltre 10°C da un giorno all'altro, soprattutto nelle zone più colpite dal maltempo.
Una di queste onde termiche sarà particolarmente rilevante, nella parte finale della prossima settimana: infatti tutti i centri di calcolo in modo sempre più convinto e compatto indicano una grande ondata di caldo tra 16 e 18 giugno su tutto il Centro/Sud e anche al Nord/Est dell'Italia. Sarà una fiammata africana breve (durerà solo 2-3 giorni), ma molto intensa, con temperature che potranno superare addirittura i +40°C in molte località del Centro/Sud.
Non si tratterà però di un anticiclone che ristabilirà condizioni meteorologiche stabili e soleggiate, bensì di un richiamo caldo pre-frontale rispetto ad una nuova perturbazione nord Atlantica che investirà l'Italia a partire da domenica 19 giugno, determinando un altro lungo periodo fresco e perturbato nella terza decade del mese. È probabile che anche il Solstizio d'Estate venga condizionato pesantemente dalle condizioni meteorologiche avverse in gran parte del nostro Paese.
Tornando all'ondata di caldo, sarà particolarmente intensa: gli ultimi aggiornamenti dei centri di calcolo confermano la risalita di un isoterma impressionante, di +30°C ad 850 hPa, fin nella Tunisia meridionale, ad un passo dal Mediterraneo, circostanza estremamente rara anche nei periodi più caldi dell'estate tra fine luglio e inizio agosto. Invece il Nord/Ovest non risentirà dell'aumento termico, ma continuerà ad essere tormentato dal maltempo.

- Maltempo Parigi: è cessata l'allerta per il fiume Senna - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Parigi: è cessata l'allerta per il fiume Senna
Di Ilaria Quattrone - 9 giugno 2016 - 22:57 [Parigi-scende-il-livello-della-Senna-dopo-le-forti-piogge-di-questi-giorni-29-640x427] La Presse/MaxPPP
E cessata l'allerta, il livello del fiume, che era arrivato a superare i sei metri, è ormai sceso sotto i quattro dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito Parigi nei giorni scorsi. Stimiamo di aver perso tra i 100 mila e i 150 mila euro al giorno dice Taouf El Amrani, general manager del servizio in termini di passeggeri significa tra i 12 mila e i 15 mila al giorno che non hanno potuto fare il tradizionale giro in battello. Molti dei nostri clienti vengono dal Sud est asiatico, da Cina, India, Corea, Giappone, fanno dei viaggi lunghi dice ancora potete immaginare la loro delusione nel non poter navigare sulla Senna, vederla è uno dei motivi per cui venire a Parigi, così come salire sui Bateaux Mouches che sono quasi un simbolo di Parigi famoso in tutto il mondo.

- Maltempo Parigi: è cessata l'allerta per il fiume Senna, ma ancora fermi i Bateaux Mouches - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Parigi: è cessata l'allerta per il fiume Senna, ma ancora fermi i Bateaux Mouches. Di Ilaria Quattrone - 9 giugno 2016 - 22:57 [Parigi-scende-il-livello-della-Senna-dopo-le-forti-piogge-di-questi-giorni-29-640x427] La Presse/MaxPPP

E cessata l'allerta, il livello del fiume, che era arrivato a superare i sei metri, è ormai sceso sotto i quattro dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito Parigi nei giorni scorsi. Stimiamo di aver perso tra i 100 mila e i 150 mila euro al giorno dice Taouf El Amrani, general manager del servizio in termini di passeggeri significa tra i 12 mila e i 15 mila al giorno che non hanno potuto fare il tradizionale giro in battello. Molti dei nostri clienti vengono dal Sud est asiatico, da Cina, India, Corea, Giappone, fanno dei viaggi lunghi dice ancora potete immaginare la loro delusione nel non poter navigare sulla Senna, vederla è uno dei motivi per cui venire a Parigi, così come salire sui Bateaux Mouches che sono quasi un simbolo di Parigi famoso in tutto il mondo.

- Terremoto magnitudo 6.1 in Nicaragua, panico tra la popolazione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 6.1 in Nicaragua, panico tra la popolazioneUn terremoto ha colpito il Nicaragua alle 03:25 UTC, provocando il panico nellapopolazione localeDi Filomena Fotia -10 giugno 2016 - 08:04[terremoto-nicaragua-640x328]Un terremoto magnitudo 6.1 ha colpito il Nicaragua alle 03:25 UTC, provocandoil panico nella popolazione locale: lo ha reso noto il governo, anche se nondovrebbero esservi vittime o danni.epicentro del terremoto è stato rilevatoa 17 km est da Puerto Morazan, Nicaragua, a una profondità di 10 km (datiUSGS).

- Maltempo, crolla il tetto di una palazzina ad Ascoli dopo un violento nubifragio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, crolla il tetto di una palazzina ad Ascoli dopo un violento nubifragio. Maltempo, tragedia sfiorata ad Ascoli. Di Pepe Caridi - 9 giugno 2016 - 18:11 [Alluvione_Roma16]. Potrebbe essere stato il violento acquazzone che si è abbattuto stamani su Ascoli Piceno ad aver causato il crollo del tetto di un palazzo nell'centralissima via Cairoli, all'angolo con via dei Cocchieri. Nessuno è rimasto ferito. La strada è chiusa al traffico e attraversata da molti pedoni e solo per puro caso nessuno è stato travolto dal crollo. Tanti i detriti a terra che hanno sfiorato anche i tavoli all'aperto di un bar a pochi metri di distanza. La zona è stata messa in sicurezza dai vigili del fuoco. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

L'estate? Un miraggio, in arrivo un'altra "batosta temporalesca"

[Redazione]

Pubblicato il: 10/06/2016 06:59 Come il Paradiso anche l'estate può attendere. Siamo a giugno inoltrato, ma non sembra. In queste ore l'Italia è alle prese con Storm-Line, una linea temporalesca e piovosa che sta colpendo molte regioni. E, anche se per oggi è attesa una brevissima pausa soleggiata, è già pronta in arrivo un'altra batosta temporalesca, Summer Storm, che raggiungerà la nostra Penisola nel weekend. A tracciare il quadro sono gli esperti del sito ilmeteo.it. Dopo il passaggio di Storm-line - si legge sul portale ilmeteo.it - non potremo prendere fiato che è già pronta una nuova sferzata temporalesca che tra sabato e domenica raggiungerà il Nord e parte del Centro. Già sabato temporali di forte intensità raggiungeranno gran parte delle regioni settentrionali, accompagnati anche dall'ormai consueta grandine e la possibile formazione di piccoli tornado. Temporali anche su Toscana orientale, Umbria e Marche. Domenica il maltempo interesserà soprattutto il Triveneto, con allertanubifragi sulle coste del Friuli Venezia Giulia e temporali colpiranno anche tutte le regioni adriatiche, migliora invece al Nordovest mentre il bel tempo interesserà le regioni tirreniche, le due isole maggiori e il Sud. Tweet Condividi su WhatsApp

Istituto Boella lancia progetto triennale su disastri e calamità

[Redazione]

Torino, 9 giu. (askanews) - Creare un sistema di prevenzione e controllo dei disastri in tempo reale. E' l'obiettivo di I-React, un progetto triennale, finanziato dalla Commissione europea per 6,5 milioni di euro, che ha preso il via in questi giorni e che vede come capofila l'Istituto Superiore Mario Boelladi Torino. Venti i partner europei: oltre a enti pubblici e centri di ricerca, anche l'Unesco e piccole e medie imprese. Entro il 2018 I-React, acronimo di Improving Resilience to Emergencies through Advanced Cyber Technologies, realizzerà una piattaforma in grado di sfruttare le tecnologie già oggi a disposizione per raccogliere e analizzare molteplici fonti dati e generare informazioni in tempo reale su alluvioni, incendi, terremoti e altre calamità. La raccolta e la reazione avverranno in maniera veloce e precisa, garantendo allo stesso tempo l'interoperabilità con gli attuali sistemi di gestione delle emergenze come Copernicus Emergency Management Service (Ems) o la sinergia con programmi scientifici intergovernativi attraverso il partenariato con l'Ufficio Regionale Unesco, contribuendo così all'organizzazione delle squadre di soccorso. Grande valore sarà dato al ruolo che i cittadini possono ricoprire in queste situazioni grazie all'uso dei loro smartphone per le segnalazioni: la progettazione prevede infatti uno studio apposito finalizzato a massimizzare il coinvolgimento delle persone attraverso l'applicazione di logiche tipiche dei videogiochi in situazioni di vita reale.

Roberta Ragusa, nuova pista e nuovo testimone. Loris Gozi scatenato

[Redazione]

Pubblicato il 9 giugno 2016 14:19 | Ultimo aggiornamento: 9 giugno 2016 14:20 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Roberta Ragusa, nuova pista e nuovo testimone. Loris Gozi scatenato [INS::INS] PISA Non cambierò mai di una virgola la mia testimonianza, per la signora Roberta Ragusa ci vediamo al processo: parla Loris Gozi in diretta a Pomeriggio 5, scarcerato nella giornata di mercoledì 8 giugno dopo 6 mesi di carcere per avere rubato un pc nel 2008. Il super testimone del caso Roberta Ragusa mercoledì mattina ha varcato le porte del carcere di Pisa, stremato per aver fatto ritorno a casa percorrendo a piedi 5 km, ha ringraziato in lacrime chi in questi mesi di carcere gli è stato vicino, ribadendo la sua versione dei fatti in merito al caso della donna scomparsa. Come scrive il sito UrbanPost, collegato con la trasmissione anche Fabrizio Peronaci, il giornalista del Corriere della Sera, che è tornato a parlare del giallo del boschetto di cui vi abbiamo dato notizia ieri (qui i dettagli), pista investigativa a suo dire totalmente trascurata dalla magistratura inquirente che si sta occupando del caso Ragusa: il fatto, cioè, che una volontaria della protezione civile di Gello abbia confermato un incendio anomalo divampato nel marzo 2012 nel boschetto sito nei pressi della stazione di San Giuliano Terme (Pisa), e che invece oggi la Protezione Civile ne ha parlato di silenzio inquirente totale, annunciando nuovi sviluppi nella sua personale inchiesta giornalistica: Esiste un testimone oculare dell'incendio, ha detto, senza tuttavia fornire in merito ulteriori dettagli. di Redaz

Terremoto tra Volterra e Pisa: scossa di magnitudo 3.3

[Redazione]

Pubblicato il 9 giugno 2016 15:30 | Ultimo aggiornamento: 9 giugno 2016 15:30 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Terremoto tra Volterra e Pisa: scossa di magnitudo 3.3 [INS::INS] ROMA Un terremoto di magnitudo 3.3 è stato avvertito da Volterra a Pisa alle 14 del 9 giugno. La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, Ingv, e sono molte le segnalazioni arrivate ai vigili del fuoco di Volterra. Il terremoto è avvenuto alle 14.01 del 9 giugno con ipocentro a 14 chilometri di profondità ed epicentro entro 15 chilometri tra i Comuni di Volterra, Montecatini Val di Cecina, Lajatico, Pomarance e Chianni, nella provincia di Pisa. Non si registrano al momento danni a persone o cose. In via del tutto precauzionale il sindaco Marco Buselli ha disposto la chiusura delle scuole materne ed elementari che sarebbero dovute rimanere aperte anche nel pomeriggio di giovedì.

Chiara Nobile morta in incidente: scooter scivola su rotaie del tram

[Redazione]

Pubblicato il 9 giugno 2016 15:48 | Ultimo aggiornamento: 9 giugno 2016 15:48 di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Chiara Nobile cade dallo scooter e muore tra Mestre e Venezia. Chiara Nobile cade dallo scooter e muore tra Mestre e Venezia. Lo scooter perde il controllo, scivola sulle rotaie del tram bagnate dalla pioggia, e la donna che era a bordo insieme al compagno cade e muore. Chiara Nobile, 38 anni, è morta così in un incidente stradale avvenuto la sera dell'8 giugno sul Ponte della Libertà tra Venezia e Mestre. L'incidente, scrive La Nuova Venezia, è avvenuto dalla parte della Terraferma dopo i piloni intorno alle 19,45 quando la donna, residente a Favaro, era a bordo di uno scooter Yamaha insieme al compagno, anche lui rimasto ferito: Il conducente è ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, ma sembra che a pilotare lo scooter fosse un uomo che ha perso il controllo del mezzo: i due sono finiti a terra e la donna ha sbattuto violentemente la testa contro l'asfalto, finendo la sua corsa addosso ad un paletto che sostiene il guardrail. Un urto tremendo che non le ha lasciato scampo. Dietro lo Yamaha Majestic correva un altro scooter e il conducente, sentito poi da vigili intervenuti a rilevare l'incidente, ha raccontato che la caduta è stata autonoma, non causata quindi da urti o ostacoli. A tradire il conducente il fatto che viaggiasse sulla carreggiata del tram, molto scivolosa a causa della pioggia e sempre insidiosa per via delle rotaie. È bastato uno sbandamento e la caduta è stata inevitabile. I soccorsi sono arrivati in tempi brevi, allertati dal testimone: sul posto sono intervenuti gli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale, con due pattuglie e cinque uomini, per regolare il traffico e prendere i rilievi dell'incidente, i vigili del fuoco e naturalmente l'ambulanza del Suem 118. La situazione è apparsa subito disperata: inutili i tentativi di salvare la donna, morta sul colpo. L'uomo, invece, è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale dell'Angelo per le ferite riportate nella caduta, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

VIDEO YOUTUBE Terremoto in Nicaragua: sisma di magnitudo 6.1

[Redazione]

Pubblicato il 10 giugno 2016 08:25 | Ultimo aggiornamento: 10 giugno 2016 08:34 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di VIDEO YOUTUBE Terremoto in Nicaragua: sisma di magnitudo 6.1 [INS::INS] MANAGUA Un forte terremoto di magnitudo 6.1 della scala Richter ha scosso la costa nordoccidentale del Nicaragua nella prima mattina di venerdì 10 giugno, ora italiana. Il sisma è stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dall'Usgs, lo United States Geological Survey. (l'osservatorio americano dei terremoti). Al momento non vi sono notizie di vittime o danni, ma il sisma è stato avvertito anche a grande distanza, fino alla capitale del vicino Honduras. L'epicentro, secondo Usgs, è stato individuato a 17 chilometri ad est di Puerto Morazan, in Nicaragua, ad una profondità di 10 chilometri. Verifiche sono in corso. Lo scorso aprile un forte terremoto aveva colpito il vicino Ecuador, causando centinaia di morti e migliaia di feriti. Tra i morti di quel sisma, di magnitudo 7.8 della scala Richter, anche un italiano, il ristoratore Pasquale Bruzzese, 65 anni, originario di Latina. L'uomo viveva a Pedernales, area più colpita dal terremoto. Il 23 dicembre del 1972 un terribile terremoto di magnitudo 6.2 della scala Richter scosse il Nicaragua, in particolare la capitale Managua. Alla prima scossa seguirono diverse scosse secondarie, alcune anche molto forti. Quel sisma provocò oltre cinquemila morti e ventimila feriti, e lasciò senza casa 250 mila persone. (Foto da Twitter) Immagine 1 di 6 6 [] [] [] [] [] Immagine 1 di 6 http://www.blitzquotidiano.it/wp/wp-content/uploads/2016/06/vd_sisma.mp4 Tweet

L'estate? Un miraggio, in arrivo un'altra "batosta temporalesca" - Ultim'ora

[Redazione]

Roma, 10 giu. (AdnKronos) - Come il Paradiso anche l'estate può attendere. Siamo a giugno inoltrato, ma non sembra. In queste ore l'Italia è alle prese con Storm-Line, una linea temporalesca e piovosa che sta colpendo molte regioni. E, anche se per oggi è attesa una brevissima pausa soleggiata, è già pronta in arrivo un'altra batosta temporalesca, Summer Storm, che raggiungerà la nostra Penisola nel weekend. A tracciare il quadro sono gli esperti del sito ilmeteo.it. Dopo il passaggio di Storm-line - si legge sul portale ilmeteo.it - non potremmo prendere fiato che è già pronta una nuova sferzata temporalesca che tra sabato e domenica raggiungerà il Nord e parte del Centro. Già sabato temporali di forte intensità raggiungeranno gran parte delle regioni settentrionali, accompagnati anche dall'ormai consueta grandine e la possibile formazione di piccoli tornado. Temporali anche su Toscana orientale, Umbria e Marche. Domenica il maltempo interesserà soprattutto il Triveneto, con allertanubifragi sulle coste del Friuli Venezia Giulia e temporali colpiranno anche tutte le regioni adriatiche, migliora invece al Nordovest mentre il bel tempo interesserà le regioni tirreniche, le due isole maggiori e il Sud.

L'estate? Un miraggio, in arrivo un'altra "batosta temporalesca"

[Redazione]

Roma, 10 giu. (AdnKronos) - Come il Paradiso anche l'estate può attendere. Siamo a giugno inoltrato, ma non sembra. In queste ore l'Italia è alle prese con Storm-Line, una linea temporalesca e piovosa che sta colpendo molte regioni. E, anche se per oggi è attesa una brevissima pausa soleggiata, è già pronta in arrivo un'altra batosta temporalesca, Summer Storm, che raggiungerà la nostra Penisola nel weekend. A tracciare il quadro sono gli esperti del sito ilmeteo.it. Dopo il passaggio di Storm-line - si legge sul portale ilmeteo.it - non potremo prendere fiato che è già pronta una nuova sferzata temporalesca che tra sabato e domenica raggiungerà il Nord e parte del Centro. Già sabato temporali di forte intensità raggiungeranno gran parte delle regioni settentrionali, accompagnati anche dall'ormai consueta grandine e la possibile formazione di piccoli tornado. Temporali anche su Toscana orientale, Umbria e Marche. Domenica il maltempo interesserà soprattutto il Triveneto, con allertanubifragi sulle coste del Friuli Venezia Giulia e temporali colpiranno anche tutte le regioni adriatiche, migliora invece al Nordovest mentre il bel tempo interesserà le regioni tirreniche, le due isole maggiori e il Sud. 10 giugno 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Volterra, terremoto di magnitudo 3.3: paura e gente in strada

[Redazione]

La scossa è stata avvertita in parecchie zone della provincia di Pisa e di Livorno. Al momento sono segnalati danni o feriti. Sequestrate 40 tonnellate di prosciutto: scarti venduti anziché essere smaltiti. Taranto: uccide la moglie e il figlio di 4 anni, poi si suicida. Camion si schianta sulla A1, motrice in bilico sullo sparitraffico: due feriti e traffico in tilt. "Sara era già morta quando l'ex fidanzato le ha dato fuoco". Morto Gianluca Buonanno: su Varese le foto dell'incidente. Gianluca Buonanno morto in un incidente stradale. L'epicentro del sisma PISA - Trema la terra in Toscana: una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 è stata registrata intorno alle 14 con epicentro a Volterra ed è stata avvertita dai cittadini: alcuni sono scesi in strada, ma non si segnalano danni o feriti. LE SEGNALAZIONI - Il sisma, secondo quanto riportato dai media locali, è stato avvertito in parecchie zone della provincia di Pisa e di Livorno e numerose sono state le telefonate ai vigili del fuoco. LA CRONACA DI PISA TODAY - Il sisma ha avuto come epicentro la Valdicecina e in particolare la zona compresa tra Volterra, Montecatini e Lajatico. Si è verificato ad una profondità di 14 km. Molte le zone della provincia in cui il terremoto è stato avvertito: oltre alla Valdicecina anche la Valdera.

sindaco Grosseto, restate in casa

[Redazione]

22:02 (ANSA) - GROSSETO - Prosegue l'allerta a Grosseto dopo il violento nubifragio che ha colpito la città. Una decina di persone sono state tratte in salvo dal nucleo dei sommozzatori dei vigili del fuoco in un bar del centro storico dove erano rimaste intrappolate. Un fulmine caduto, sempre nel centro storico, creando una piccola voragine in una strada. Il sindaco Emilio Bonifazi ha invitato i cittadini a rimanere nelle loro abitazioni molte delle quali sono al buio a causa di un black out elettrico. Insieme alla protezione civile il primo cittadino sta effettuando dei sopralluoghi in alcune scuole dove la situazione sarebbe critica e, entro le 23 decide, se anticipare di un giorno la chiusura di tutte le scuole. Proseguono intanto gli interventi dei vigili del fuoco nei sottopassi della ferrovia tirrenica con la città praticamente divisa in due a causa degli allagamenti. Cantine allagate anche nelle caserme nella zona dell'aeroporto.

Maltempo: Grosseto, domani scuole chiuse

[Redazione]

23:41 (ANSA) - GROSSETO - Resteranno chiuse domani tutte le scuole di ogni ordine e grado del comune di Grosseto: il sindaco Emilio Bonifazi ha firmato l'ordinanza che, di fatto, anticipa di un giorno la chiusura delle scuole per le vacanze, a causa dei danni provocati in alcune strutture, e tra queste anche alla biblioteca comunale, dal violento nubifragio che ha messo in ginocchio il capoluogo maremmano. Nell'ordinanza il sindaco ha chiesto ai cittadini, anche per domani, di limitare gli spostamenti allo stretto necessario. Chiuso già stasera per precauzione il teatro degli Industri, nel centro storico. Scuole chiuse anche nei comuni di Capalbio, Pitigliano, oltre che a Sorano e Manciano che lo avevano già comunicato nel pomeriggio. L'allerta meteo continuerà fino alle 13.00 di domani.

Dopo 7 mesi di emergenza e paura la Francia vuole solo calcio

[Redazione]

Per provare a fare festa la Francia si affida al suo numero 7 Antoine Griezmann, attaccante che sogna di essere il nuovo Beckham e che il 13 novembre ha schivato due volte la tragedia. La stella dell'Atletico Madrid e della Nazionale francese guiderà i compagni nel match inaugurale dell'Euro 2016 contro la Romania. Tornerà in uno stadio trasformato in fortezza, quello Stadio de France dove sette mesi fa Antoine sentì il rumore osceno dei tre kamikaze dell'Isis che si facevano esplodere. Il massacro cominciò così, il primo dei 130 morti di quella serata fu Manuel Dias, autista di pullman che aveva accompagnato un gruppo di tifosi a vedere amichevole Francia-Germania e che rimase ucciso davanti alla porta D, 17 minuti dopo l'inizio della partita. In quegli stessi momenti la sorella di Antoine Griezmann, a Parigi, entrava al Bataclan. Sapevo che Maud era andata a un concerto ma non sapevo quale, allora ho chiesto a mia madre racconta Antoine. Lei mi ha rassicurato, forse non era al Bataclan perché non le piace quel genere di musica. La signora Griezmann, come molti, aveva scambiato gli Eagles of Death Metal per una band di metallari. Errore. Ho guardato su Internet per capire appunto che musica suonavano al Bataclan, e a quel punto ho avuto la certezza che Maud era lì. Alle 3 e 30 di quella notte, dopo essere rimasto chiuso per ore negli spogliatoi mentre la polizia faceva evacuare lo stadio, Antoine scrisse un tweet che molti ricordano: Grazie a Dio mia sorella potuta uscire dal Bataclan. Tutte le mie preghiere vanno alle vittime e alle loro famiglie. #vive la France. Maud si salvò, ha ripreso a gestire le relazioni pubbliche del fratello. E quell'hashtag vive la France torna buono oggi, quando i francesi canteranno ancora la Marsigliese in uno dei momenti più delicati della loro storia. Il premier Manuel Valls cita i dati della disoccupazione in calo, il presidente della Repubblica François Hollande stasera di nuovo in tribuna, come il 13 novembre ripete che la Francia va meglio, ma certo non quella impressione che ricevono i tifosi e i turisti stranieri. Quelli che sono riusciti ad arrivare, e anche quelli che non ce l'hanno fatta, bloccati dagli scioperi. Contro la riforma del lavoro voluta dal governo protestano i dipendenti dell'Air France, delle ferrovie SnCF, da due giorni anche gli addetti alla raccolta dei rifiuti. Un Paese che da sette mesi vive ufficialmente in stato di emergenza, e che nonostante questo ha il coraggio di organizzare le 51 partite degli Europei, teme di vedere sciuparsi le immagini da cartolina che hanno fatto la sua fortuna. Nei boulevard, fumogeni e scontri violenti tra casseur e poliziotti, con qualche manifestante pacifico che resta preso in mezzo. A Orleans colpito dall'alluvione, un abitante con acqua fino alla cintura cerca di salvare le sue baguette alzando le braccia, e la foto fa il giro del mondo come metafora della Francia intera. Sul marciapiede del Café de Flore, istituzione parigina quasi quanto la Tour Eiffel, immondizia arriva ormai quasi al livello degli ombrelloni. Il mercato alimentare di Rungis, uno dei più grandi del mondo, ieri alla sera è stato bloccato dalla protesta. Il governo chiede di sospendere gli scioperi perché rischiano di rovinare l'immagine della Francia a lungo termine, ma il sindacato CGT pensa che proprio questo sia il momento per strappare più concessioni. Quasi 100 mila addetti alla sicurezza (tra forze dell'ordine, soldati, guardie private) cercheranno di evitare attentato terroristico che molti, compresi i servizi, temono. Ma se gli stadi sembrano più facili da controllare, le preoccupazioni riguardano soprattutto le fan zone e i bar: ieri arrivato il divieto ai gestori di mettere schermi tra i tavolini dei caffè, perché i tifosi radunati all'aperto sarebbero un bersaglio troppo comodo. La Francia sembra in bilico. Se tutto andasse liscio, il calcio potrebbe dare lo slancio per ripartire. Una mano potrà darla già stasera, in campo, Antoine Griezmann. Il campione che ha superato indenne il 13 novembre, e sta vivendo adesso la sua stagione migliore. 9 giugno 2016 (modifica il 9 giugno 2016 | 23:45)

Terremoti: Volterra, scossa magnitudo 3.3

[Redazione]

15:30 (ANSA) - FIRENZE - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.3 con epicentro a 5 km da Volterra (Pisa), ad una profondità di 14 km, stata avvertita alle ore 14.01. Non si registrano al momento danni a persone o cose. In via del tutto precauzionale il sindaco Marco Buselli ha disposto la chiusura delle scuole materne ed elementari che sarebbero dovute rimanere aperte quest'oggi pomeriggio. La scossa stata avvertita in tutti i centri abitati del comprensorio dell'alabastro e nelle valli del Cecina e dell'Era.

Secondo avviso a Pizzarotti Il sindaco grillino ora traballa

[Redazione]

Ed ora chi potrà difenderlo ancora? Se un avviso di garanzia può essere, talvolta, un indizio, il secondo è già una timida prova. Non che Federico Pizzarotti sia colpevole fino a prova contraria - di qualche reato ma, semmai, di ben più di un inciampo nella sua condotta di sindaco. Tanto tuonò, dopo il primo, che il secondo avviso di garanzia arrivò. E stavolta il capod'imputazione è ben più grave: disastro colposo per l'alluvione che nell'autunno del 2014 devastò la città. Sotto la furia del torrente Baganza finirono case, un ponte, una chiesa, un ospedale, due scuole, due case di riposo. Danni per 100 milioni. Il sindaco, dopo il primo avviso di garanzia per le nomine al teatro Regio, aveva perfinorichiesto il certificato penale qualche settimana fa. Non risultavano altre pendenze. Poi, in poche ore, tutto esplose. Dell'avviso, che ancora gli deve essere notificato, Federico Pizzarotti ha saputo solo in serata. Credo doverosoricordare - spiega Pizzarotti in una nota - che, se non si sono registrate vittime né danni alle persone, ma soltanto danni materiali in una circostanza così eccezionale e imprevedibile (un evento del genere non si presentava da oltre cento anni), ciò si deve anche alla straordinaria risposta della città, in primo luogo della protezione civile, che prontamente ha fatto fronte alla situazione, insieme ai volontari accorsi numerosi. Attendo gli sviluppi della situazione e mi rendo ovviamente disponibile per dare alla magistratura tutte le risposte del caso. Curioso adesso il cronoprogramma degli eventi: primo avviso di garanzia, sospensione di Grillo, silenzio pre votazioni. E fu sera e fu mattina: primoturno elettorale. Quindi nuovo avviso di garanzia alla vigilia dei ballottaggi di una probabile scomunica. Che, anche se non arrivasse, pone ora Pizzarotti, una volta di più, di fronte al verdetto non solo di un tribunale e non tanto di un direttorio a varie stelle. Ma della sua stessa città. Passino le nomine senza bando in un teatro che in fondo è una fondazione privata, pur partecipata dal Comune. Ma aver trascurato un allarme meteo, solo perché era il 144esimo in un anno ed erano le 13.49 di un sabato pomeriggio, è cosa che ha tutt'altro peso. Con Pizzarotti sono indagati, ovviamente, anche i vertici della polizia municipale, della protezione civile e dell'autorità di bacino. Sotto la lente dell'inchiesta c'è una comunicazione che arrivò e nessuno lesse, per quasi 48 ore, fino al lunedì successivo quando il torrente già esondava. Furono giorni tragici: a causare il disastro, oltre al ritardo nell'intervenire, furono le cause, non certo imputabili solo a Pizzarotti, ma alle amministrazioni precedenti. Il degrado delle rive, la mancata pulizia degli argini, ma soprattutto la mancata realizzazione della cassa di espansione del torrente. Opere che la giunta grillina ha rimesso subito in cantiere e che potrebbero vedere la luce non prima di sei anni. Tutto questo tempo però, Pizzarotti non ce l'ha: alle prossime elezioni in città manca solo un anno. Molto meno al verdetto finale di M5S sulla sua sospensione. Nel tentativo di difendersi, già dopo il primo avviso di garanzia, nascosto per quasi tre mesi, Pizzarotti aveva invocato una serie di messaggi inviati al direttorio. Una telefonata per chiarirsi, stavolta, potrebbe davvero allungare, quanto meno il mandato. Annunci

Forse l'aria è cambiata: stavolta nessuno condanna i carabinieri

[Redazione]

[1464617000-cara]Tensione altissima, quasi aria di rivolta nella tendopoli di San Ferdinando a Rosarno, dove ieri un africano ha accoltellato una carabiniere che gli ha sparato, uccidendolo, per difendersi. Un centinaio di migranti ha infatti inscenato una manifestazione di protesta per le strade del paese, scandendo slogan rabbiosi contro l'Italia e contro i carabinieri. Nessun episodio violento ma i toni sui cartelli esposti non indicavano certo messaggi di pace. Italiani razzisti, per ringraziare dell'accoglienza che viene loro concessa dal nostro Paese, e Fuck carabinieri, per elogiare il lavoro delle forze dell'ordine, naturalmente. D'altronde, che cosa ci si poteva aspettare? Sognavano il paradiso e si sono trovati in una misera tendopoli, dove la convivenza forzata acuisce le tensioni che prima o poi devono essere scaricate. Per fortuna che il migrante del Mali, Sekine Traore, sfogando la sua ira non ha ucciso l'appuntato dell'Arma ma sia rimasto vittima della sua stessa violenza. E per fortuna che anche l'aria che si respira in Italia sta cambiando. Ieri infatti non c'è stata la solita sfilza di commenti politicamente corretti, propinati come sempre dai buonisti di turno. Il fatto che un carabiniere abbia sparato per difendersi, che la situazione in tendopoli e centri di accoglienza sia insostenibile e che le migliaia di migranti disperati che vagano per l'Italia siano diventati una minaccia per la sicurezza è talmente evidente che nessuno ha la faccia tosta di scendere in campo per difendere un accoltellatore. Un cambio di rotta? Ce lo auguriamo, ma non siamo così sempliciotti. L'emergenza immigrazione è un problema sentito da tutti gli italiani ma siamo in campagna elettorale. Chi avrebbe oggi il coraggio di prendersela con i carabinieri per difendere un criminale? Criminale, sì, perché uno che accoltella tre volte un tutore delle forze dell'ordine non può essere definito altrimenti. E gli italiani, che sono meno fessi di quanto la nostra classe politica voglia far credere, lo comprendono benissimo. Benedetti ballottaggi, allora, che per qualche giorno hanno fatto tornare il senno ai taberni dell'accoglienza indiscriminata. Ma a Rosarno l'aria che tira è completamente diversa. Ieri mattina il risveglio nella tendopoli è stato agitato tanto che i migranti hanno permesso solo ai giornalisti di accedere al campo. Quando sono arrivate le forze dell'ordine, infatti, gli extracomunitari le hanno accolte a sassate. Così poliziotti e carabinieri hanno seguito a distanza la manifestazione di protesta per evitare ulteriori tensioni. I migranti, però, non vogliono sentire ragioni. Non siamo qui per fare la guerra o fare casini, siamo qui per lavorare e mangiare ha detto un immigrato del Mali. I carabinieri devono venire per mettere pace e non per uccidere. Quello che è accaduto ieri non è giusto. E vogliamo che tutta l'Italia e tutta l'Europa lo sappiano. Parole pesanti, pronunciate poi dal cittadino di un Paese dove, tra colpi di stato e guerre civili, i diritti umani sono un optional e la vita di un uomo vale zero. Ma, essendo ospite del nostro Paese, dove ha piena libertà di esprimersi, può anche arrogarsi il diritto di difendere chi ha la passione di accoltellare i carabinieri. I manifestanti, accompagnati da volontari italiani che si occupano di assistenza ai migranti, hanno incontrato il vicequestore di Reggio Calabria, al quale hanno sottolineato che c'è stato un eccesso di legittima difesa da parte del carabiniere che ha sparato. Naturalmente, anche tra le associazioni che assistono, non gratuitamente, gli immigrati c'è chi abbraccia le tesi dei manifestanti. Quello che si chiede è una cosa giusta: sapere perché è stata uccisa questa persona - ha detto una volontaria dell'organizzazione Medici per i diritti umani - C'è una ricostruzione ufficiale dei carabinieri e adesso aspettiamo che le indagini facciano il loro corso. Come dire: noi stiamo dalla parte dei migranti. Noi, invece, stiamo con i carabinieri. Annunci

Pegli, piccolo nubifragio in viale Modugno

[Redazione]

Il nostro lettore Fabio Cambiaso ha filmato la forte pioggia che si è abbattutavelocemente sul capoluogo ligure

- Alassio, smottamento vicino alla chiesa di Sant'Anna: strada chiusa al traffico

[Redazione]

Un muretto di sostegno alla carreggiata è franato e la strada è stata chiusa nei pressi della chiesa di Sant'Anna ad Alassio. Lo smottamento è stato provocato da una grossa perdita d'acqua verificatasi ieri sera. Gravi i disagi per gli abitanti della zona che già dovevano fare i conti con una frana che insiste sulla via già da qualche anno. Ora, con lo smottamento, è stata chiusa anche l'unica strada percorribile. E a casa ci tornano a piedi. Riproduzione riservata

Protezione civile, si ? chiuso il corso con gli alunni delle Primarie di Cervo

[Redazione]

">Da poco è terminato il ciclo di lezioni ambientali tenuto dai volontari della Protezione Civile di Cervo e dall'Associazione InfoRmare ASD, nelle classi quarta e quinta della scuola primaria di Cervo. Le lezioni si sono suddivise in due parti: la prima ha trattato il tema della biologia marina mentre la seconda è stata sul tema della Protezione Civile e sull'antincendio boschivo con i salvaboschi. Il settore marino è curato dai ragazzi dell'associazione InfoRmare, ha lo scopo di avvicinare e far conoscere ai più piccoli le meraviglie della fauna e della flora del mare del Golfo Dianese con l'intento di insegnargli a rispettarlo e proteggerlo, nonché le norme comportamentali da tenere in acqua e in spiaggia. Si sono tenute anche lezioni sull'inquinamento marino e si è spiegato il progetto Secchiello stop, volto a non catturare i pesci e riportarli per gioco nel secchiello. I volontari della Protezione Civile si occupano del settore terrestre che tratta i temi della prevenzione incendi e della tutela dell'ambiente con il progetto Salvaboschi della Regione Liguria. Un'altra lezione riguarda il tema della protezione civile volta a spiegare ai più piccoli il sistema di allertamento regionale in caso di maltempo, i rischi che si possono correre in caso di alluvione e terremoto. A fine progetto i volontari si sono recati nelle scuole di Cervo, dove gli alunni hanno provato i mezzi antincendio e con il Corpo Forestale di Imperia sono simulate alcune chiamate al numero operativo Regionale 800-807047. Durante l'incontro i volontari hanno consegnato dei tesserini rilasciati dalla Regione Liguria sul tema del salvabosco (antincendio boschivo) e gli alunni della classe quinta hanno ricevuto un diploma come premio simbolico a dimostrazione della fine del progetto, iniziato quando erano in quarta. Il prossimo anno si prevedono ulteriori lezioni volte ad arricchire il bagaglio culturale del nostro futuro, cioè degli alunni, collaborando con le istituzioni e con le scuole, perché siamo fermamente convinti che i più piccoli hanno una marcia in più. Dicono il presidente della Protezione Civile di Cervo Farnè Carlo e quello dell'Associazione Informare Falletto Ginmichele: Siamo molto orgogliosi di questo progetto Edu giovani realizzato dai nostri volontari e che da oltre otto anni con una forte collaborazione lo migliorano e avvicinano i più piccoli all'ambiente e al mondo del volontariato, sistema che riteniamo fondamentale per l'Italia. Ringraziamo tutti i volontari che hanno collaborato. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Investito sulla provinciale, ciclista muore sul colpo

[Redazione]

">Stava attraversando incrocio per andare verso Volpiano, dove abitava. Faceva questo percorso tutte le sere, ma la strada è buia e lui aveva solo una lucina a illuminare il tragitto e a segnalare la sua presenza. L'auto se è trovata davanti, non è riuscito ad evitarlo. Un uomo è stato investito nella notte all'uscita della sua bici, mentre viaggiava sulla strada provinciale 40 che da Leinì porta a Volpiano. L'impatto con la Peugeot 207 è stato fatale. Il ciclista è morto sul colpo. Dopo l'incidente, l'investitore si è fermato per chiamare i soccorsi, ma non è stato nulla da fare. Sullo scatto stannoprocendendo i carabinieri di Leinì, ai quali il guidatore ha raccontato che la vittima è comparsa tutto a un tratto dal buio ed è stato impossibile evitarla. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Chiusa da 5 anni per il rischio frane

[Redazione]

"> Se ad Aosta c'è chi parla di candidare le mura romane a patrimonio Unesco, a Bard e Donnas la strada romana, che è anche Via Francigena, è chiusa da 5 anni per il rischio frane. Il caso viene trattato dalle amministrazioni comunali come se non esistesse, ma il danno culturale è percepito da turisti e residenti. In questi mesi 2 mila persone hanno firmato una petizione per chiederne la riapertura. Sono i presupposti che hanno indotto le opposizioni di Donnas e Bard a chiedere un Consiglio comunale congiunto. Servizio A PAGINA 45 BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Frana di La Saxe, il collaudo del vallo si avvicina

[Redazione]

">Il collaudo del mega vallo costruito per proteggere La Palud e Entrèves dalla frana del monte La Saxe è più vicino. Nei giorni scorsi gli uffici regionali hanno infatti determinato l'importo da impiegare per realizzare le prove geotecniche. Serviranno quasi 9 mila euro e saranno realizzate dalla Tecnovaldi Saint-Vincent. Queste prove, scrive la giunta nella determina, si rendono necessarie al fine di poter procedere con le operazioni di collaudo di protezione della frana di Mont de La Saxe. Il grosso dei lavori, in realtà, è terminato da quasi due anni. La grande emergenza scattò nella primavera del 2014: in quella stagione la frana iniziò a muoversi sempre più in fretta: la paura di un crollo di dimensioni enormi era concreta e per questo La Palud e parte di Entrèves furono evacuate; per oltre un mese più di 100 cittadini vissero in un residence. La costruzione del vallo, alto fino a 9 metri, per 750 metri di lunghezza ha consentito di scongiurare altre sgomberi, ma ha aiutato anche l'evoluzione del fenomeno franoso. Il vallo è un lungo muro protettivo costruito con terra emessi. È stato studiato per fermare la frana. Il punto ai lavori, però, si potrà mettere solo quando arriverà il collaudo. A sollevare la lentezza di questa ultima fase, in Consiglio regionale, è stata la consigliera di Alpe Chantal Certan, che ha sempre seguito la vicenda. Intanto nelle scorse settimane, con una delibera, la giunta regionale, proprio in virtù della presenza della protezione ha allentato i vincoli urbanistici esistenti nella zona sottostante: non si potranno realizzare nuove costruzioni, ma aggiustare quelle esistenti. Il progetto iniziale prevedeva anche la costruzione di un bypass idraulico, con l'obiettivo di scongiurare, in caso di frana, la formazione di dighe. Il bypass era anche tra i requisiti richiesti alle imprese per partecipare al bando. Al momento non c'è, si stanno chiudendo gli studi che stabiliranno se, vista l'evoluzione del versante, sia ancora necessario. [c. p.] Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

No alle tendopoli, i migranti ospitati in un'area coperta, ma i posti non bastano

[Redazione]

">Niente tendopoli per i profughi a Ventimiglia. È un diktat quello arrivato dal ministero dell'Interno in relazione all'emergenza migranti che riguarda la città di confine. Pochi minuti fa si è conclusa una riunione operativa in comune dove le autorità hanno proposto l'utilizzo di un'area coperta che ospita alcuni impianti sportivi sulle sponde del fiume Roja. Sarebbe in grado di ospitare 200 persone. Poco meno della metà di quelle che attualmente si trovano alla chiesa di Sant'Antonio e nel campo antistante. Intanto la Caritas e i volontari fanno lavorare a pieno ritmo le cucine, sono circa 600 i pasti che in queste ore vengono distribuiti grazie al contributo di decine di persone che sono andate personalmente a fare la spesa. Secondo fonti accreditate all'amministrazione comunale non vuole una militarizzazione dell'emergenza migranti attraverso lo spiegamento della Croce Rossa, probabile quindi al massimo intervento della Protezione civile. Giornate di emergenza che continuano qui a Ventimiglia dove a preoccupare in modo allarmante sono soprattutto le condizioni igienico sanitarie. Solo due bagni a disposizione di oltre 400 persone. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Cinquantamila migranti, come lo scorso anno. I numeri di Alfano e le indecisioni dell'Europa

[Redazione]

">Il Viminale ha spedito una interessante e precisa tabella al Consiglio per dar conto del flusso dei migranti che arriva in Italia. Servirà per il dibattito fra i ministri degli Interni europei in programma oggi a Lussemburgo. Nonostante le tragedie mediterranee non è fra i Ventotto un gran senso di urgenza. Si lavora giustamente sul domani, si parla troppo poco dell'oggi. Qualcuno, leggendo i numeri italiani, troverà modo di dire che non è emergenza perché da noi la situazione è la stessa dello scorso anno. E così. Ma questo non toglie nulla alla gravità del contesto. Il primo dato è che, a tutto il 7 giugno, gli eventi di sbarco in Italia sono stati 374 e i migranti scesi nei nostri porti sono stati 48.987. Nello stesso periodo dello scorso anno, i dati misurati erano rispettivamente 375 e 51.406. Duemilacinquecento in meno. Va bene, però non cambia molto ai toni della tragedia. La seconda notizia è che non si è visto arrivare un solo straniero dall'Albania, il che certifica come - per il momento - la rotta adriatica è chiusa. Zero anche da Marocco e Montenegro. Dalla Grecia, invece, 162 persone sono giunte sulle sponde italiane. La terza novità è che fra i migranti registrati i siriani sono pochi. Meno di 1945, recita la tabella senza precisare altro, che è il numero degli egiziani. In testa i nigeriani (7.253), come nel 2015. Poi gente di Eritrea, Gambia, Costa d'Avorio, Somalia, Guinea e Senegal. Tutti o quasi clandestini che si dovrebbe cercare di rimpatriare. Pochi i soggetti con diritto alla protezione internazionale, il che blocca il già claudicante sistema di ricollocamento europeo. Sarà anche per questo che a Lussemburgo si parla oggi della parte finanziaria del Migration Compact, ovvero della cooperazione coi paesi africani per centrare l'obiettivo del controllo dei flussi migratori. Un'operazione da circa 80 milioni - la Commissione non è stata proprio chiara - destinata a Mali, Niger, Nigeria, Senegal, Etiopia, Giordania e Libano, con l'Italia che vorrebbe aggiungere anche Gambia e Costa d'Avorio, dai quali si osserva un certo aumento dei flussi. Si lavora anche per lanciare l'agenzia delle guardie di frontiera Ue a difesa delle frontiere esterne dell'Unione (l'intesa è in vista per fine giugno). Il dossier più insidioso resta la liberalizzazione dei visti turchi in cambio dell'azione di stop ai migranti che puntano alla Grecia, priorità assoluta per Ankara e molto controverso per l'Unione. La Commissione presenterà mercoledì una relazione in cui potrebbe dire che la Mezzaluna ha fatto progressi ma non è ancora riuscita a soddisfare le richieste sulla revisione della legge sull'antiterrorismo. Per questo ci si aspettano oggi grandi parole e poche decisioni. A fine mese potrebbe andare meglio. Licenza Creative Commons. Alcuni diritti riservati.

Il Nicaragua trema: terremoto di magnitudo 6.1

[Redazione]

">Un forte terremoto, di magnitudo 6.1, ha scosso poco fa la costanordoccidentale del Nicaragua. Lo hanno rilevato Ingv e Usgs,osservatorioamericano dei terremoti. Al momento non vi sono notizie di vittime o danni, mail sisma è stato avvertito anche a grande distanza, fino alla capitale delvicino Honduras.epicentro - secondoUsgs - è stato individuato a 17 chilometri ad est diPuerto Morazan, in Nicaragua, ad una profondità di 10 chilometri. Le verifiche sono ancora in corso. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Cassinasco, chiuso falso circolo: era un night senza autorizzazioni

[Redazione]

">L'operazione è scattata a Cassinasco, in un locale notturno nel seminterrato di una palazzina sulla strada per Canelli. Gli agenti della divisione Amministrativa della questura, insieme ai tecnici dei vigili del fuoco e ai finanziari del Nucleo di polizia tributaria hanno controllato accuratamente la struttura, ufficialmente un circolo ricreativo denominato Tonyclub. Secondo le accuse, si tratterebbe di un vero e proprio night abusivo. Non aveva la licenza di pubblica sicurezza, non erano garantiti i requisiti minimi di sicurezza anti-incendio e all'interno vi lavoravano una quindicina di ragazze in nero. Le sanzioni Il questore Filippo Di Francesco ha decretato la chiusura a tempo indeterminato del locale. Il titolare è stato denunciato in procura per la violazione della normativa di pubblica sicurezza. Sono state disposte sanzioni amministrative per attività lavorativa irregolare delle ragazze che intrattenevano i clienti in sala e delle bariste. La multa, che verrà quantificata dall'Ispettorato del lavoro, potrebbe arrivare fino a 150 mila euro. Inoltre è stata avviata un'averifica fiscale per individuare i ricavi del presunto falso circolo, che finora ha ottenuto esenzioni tributarie perché senza scopo di lucro. Al termine degli accertamenti delle Fiamme gialle potrebbero giungere anche contestazioni dall'Agenzia delle Entrate. Resta invece aperto l'hotel che si trova ai piani superiori della stessa palazzina, completamente estraneo all'operazione delle forze dell'ordine. Quel locale era pericoloso anche per i clienti. La cucina con bombole a gas si trovava in una stanza non idonea e la centrale termica non era più a norma. Se fosse scoppiato un incendio ci sarebbero state conseguenze gravissime ha rimarcato il primo dirigente della questura Carlo Ambra ieri in una conferenza stampa con il tenente della Finanza Carmelo Gagliostro. Prima di chiudere il locale abbiamo compiuto un monitoraggio attento, ci sono state aiutate anche le segnalazioni dei carabinieri del territorio. Quando abbiamo comunicato l'ordinanza di chiusura al sindaco di Cassinasco, lui ci ha risposto finalmente. Anche molti cittadini della zona erano preoccupati, crediamo di aver dato una risposta forte in termini di sicurezza conclude il dirigente di polizia. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

sindaco Grosseto, restate in casa

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - GROSSETO, 9 GIU - Prosegue l'allerta a Grosseto dopo il violento nubifragio che ha colpito la città. Una decina di persone sono state tratte insalvo dal nucleo dei sommozzatori dei vigili del fuoco in un bar del centro storico dove erano rimaste intrappolate. Un fulmine è caduto, sempre nel centro storico, creando una piccola voragine in una strada. Il sindaco Emilio Bonifazi ha invitato i cittadini a rimanere nelle loro abitazioni molte delle quali sono al buio a causa di un black out elettrico. Insieme alla protezione civile il primo cittadino sta effettuando dei sopralluoghi in alcune scuole dove la situazione sarebbe critica e, entro le 23 deciderà, se anticipare di un giorno la chiusura di tutte le scuole. Proseguono intanto gli interventi dei vigili del fuoco nei sottopassi della ferrovia tirrenica con la città praticamente divisa in due a causa degli allagamenti. Cantine allagate anche nelle caserme nella zona dell'aeroporto. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: Grosseto, domani scuole chiuse

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - GROSSETO, 09 GIU - Resteranno chiuse domani tutte le scuole di ogni ordine e grado del comune di Grosseto: il sindaco Emilio Bonifazi ha firmato l'ordinanza che, di fatto, anticipa di un giorno la chiusura delle scuole per le vacanze, a causa dei danni provocati in alcune strutture, e tra queste anche alla biblioteca comunale, dal violento nubifragio che ha messo in ginocchio il capoluogo maremmano. Nell'ordinanza il sindaco ha chiesto ai cittadini, anche per domani, di limitare gli spostamenti allo stretto necessario. Chiuso già stasera per precauzione il teatro degli Industri, nel centro storico. Scuole chiuse anche nei comuni di Capalbio, Pitigliano, oltre che a Sorano e Manciano che lo avevano già comunicato nel pomeriggio. L'allerta meteo continuerà fino alle 13.00 di domani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rosarno, immigrati vittime di disagio psicologico e crisi

[Redazione]

Due migranti manifestano a San Ferdinando. (Twitter) Due migranti manifestano a San Ferdinando. Non siamo qui per fare la guerra o per fare casini, siamo qui per lavorare e per mangiare. I carabinieri devono venire per mettere pace e non per uccidere. San Ferdinando, il giorno dopo l'uccisione di Sekine Traore, 26enne maliano, da parte di un carabiniere. LA MARCIA VERSO IL MUNICIPIO. Un centinaio di immigrati si sono diretti pacificamente dalla tendopoli al municipio tra l'indifferenza dei cittadini. Per dire no al razzismo e chiedere giustizia. Il pensiero va automaticamente alle proteste del 2010, quando i braccianti, vittime di violenze e aggressioni, persero la testa, mettendo a ferro e fuoco il paese. Il rischio è alto, dice a Lettera43.it Giuseppe Pugliese di Sos Rosarno, anche perché oltre alla gravità dell'omicidio di un ragazzo, c'è parte della popolazione che non aspetta altro. E sarebbe una catastrofe. Certo è che, stando alle prime ricostruzioni dell'accaduto, sparare mortalmente un ragazzo che, per quanto esagitato era armato di un coltello da cucina, non fa che gettare benzina sul fuoco. Il dramma maggiore è l'aumento dei disturbi psicologici. La manifestazione dei braccianti dopo l'uccisione di un 26enne maliano nella tendopoli di San Ferdinando. (twitter) La manifestazione dei braccianti dopo l'uccisione di un 26enne maliano nella tendopoli di San Ferdinando. Le condizioni di vita all'interno della tendopoli, allestita dopo i fatti del 2010 dalla protezione civile, sono a dir poco precarie. Nonostante la stagione agrumicola sia terminata da tempo, e i braccianti ora si spostano in altre zone, molti immigrati continuano a vivere nelle 70 tende 'ministeriali', alle quali, durante l'inverno, si aggiungono ripari abusivi, costruiti con materiali di fortuna, dall'eternit al legno. CHI RESTA NELLE TENDE NON HA NULLA. E chi resta, nella stragrande maggioranza dei casi, non ha nemmeno di che nutrirsi. Ma nella Piana non c'è solo la tendopoli di San Ferdinando. Molti braccianti vivono nei casolari abbandonati nelle campagne o nella ex fabbrica poco distante dal paese che ne arriva a ospitare fino a 400. Senza acqua, senza elettricità e senza infissi, dice a Lettera43.it Alessia Mancuso Prizzitano, coordinatrice del Poliambulatorio di Emergency a Polistena. Questi ragazzi sono giovani e sani quando arrivano in Italia, continua, poi si ammalano a causa delle condizioni di vita e di lavoro. Sciatalgie, problematiche respiratorie e dermatologiche sono all'ordine del giorno. IL FALLIMENTO DEL PROGETTO MIGRATORIO. Ma forse la piaga maggiore - e la più drammatica - è l'aumento dei disturbi psicologici. Oltre allo stress post-traumatico dovuto al viaggio di fortuna verso l'Italia, gli immigrati scontano condizioni di vita inumane. La loro dignità e i loro diritti vengono calpestati quotidianamente, sottolinea Mancuso Prizzitano. Vivono sulla loro pelle la delusione dovuta al fallimento di un progetto migratorio. Fuggiti da violenze, guerre civili e fame, si ritrovano schiavi e sfruttati. Il che non fa che aumentare la tensione e la frustrazione. Una situazione che non possiamo definire certo emergenziale, dice la coordinatrice del Poliambulatorio di Emergency, visto che continua da anni, e che crea disagio a tutti: alla popolazione locale e a quella immigrata. Il caporalato? È solo la punta dell'iceberg. Nella tendopoli attualmente vivono circa 500 immigrati. (twitter) Nella tendopoli attualmente vivono circa 500 immigrati. Puntare il dito esclusivamente contro il caporalato però non serve granché. Perché il problema va risolto a monte. Il caporale, molto spesso africano, è come uno spacciatore: non controlla il mercato degli stupefacenti, spiega Pugliese. Il fatto è che siamo davanti a una guerra tra poveri. E le prime vittime sono proprio gli extracomunitari. Il sistema agricolo è al collasso. E non solo al Sud. LE RESPONSABILITÀ DELLA GDO. I produttori fanno la fame, non riescono a vendere a un prezzo equo, è il ragionamento. Una crisi nella quale la grande distribuzione ha più di una responsabilità: Perché le clementine acquistate a pochi

i centesimi al chilo poi si ritrovano sugli scaffali a qualche euro? Gli agricoltori, poi, invece di unirsi e lottare contro chi stabilisce i prezzi, scelgono poi la via più comoda: sfruttare i braccianti. Per questo il caporalato è funzionale al sistema: dalla mattina alla sera occorre reperire braccia che sarebbe semplice trovare rivolgendosi agli uffici di collocamento, commenta Pugliese. Se questi uffici funzionassero, naturalmente. Poi c'è il costo del lavoro: Tanti produttori vorrebbero

anche regolarizzare ibraccianti. Ma il problema è sempre lo stesso: mettere sotto contratto costatropo, soprattutto se il settore è in crisi. Questo non significa certo giustificare il caporalato, che va combattuto e condannato. Ma evidentemente non basta. L'unica via è eliminare ogni alibi a questo sistema drogato. Twitter @franzic76
RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo:allerta per temporali sulle regioni centro settentrionali

[Redazione]

8 giugno 2016 La struttura depressionaria, che tra oggi e domani attraverserà il nostro paese, favorirà lo sviluppo di attività temporalesca sulle regioni centro-settentrionali, in particolare su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Marche, Toscana e Umbria. Il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili e in sintonia con le Regioni coinvolte alle quali spetterà l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio-sera di oggi, mercoledì 8 giugno precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Previste inoltre dalle prime ore di domani, giovedì 9 giugno, estensione delle precipitazioni temporalesche a Toscana, Marche ed Umbria; tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta gialla su Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria e parte della Lombardia, Piemonte e Umbria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Protezione civile: presentata esercitazione "Odescalchi 2016"

[Redazione]

8 giugno 2016 Dal 19 al 22 giugno il test di cooperazione transfrontaliera per situazioni di emergenza. Prima la simulazione del deragliamento di un treno passeggeri proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano, all'interno della galleria Monte Olimpino 2, nei pressi di Como, con il soccorso e assistenza a circa 80 figuranti. Poi quella di un secondo incidente ferroviario, questa volta in Svizzera, presso la stazione di Chiasso, con ampi sconvolgimenti in territorio elvetico e una serie di ripercussioni sul fronte italiano, tra cui l'insorgere di un incendio boschivo. Sono solo alcuni degli scenari che verranno simulati nel corso dell'esercitazione transfrontaliera Odescalchi 2016, presentata questamattina presso la Prefettura di Como, in programma dal 19 al 22 giugno. Promossa dall'Esercito del Canton Ticino svizzero con il coinvolgimento dell'Esercito Italiano, in accordo con il Canton Ticino della Confederazione svizzera, la Prefettura di Como, Regione Lombardia e con il supporto del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Odescalchi 2016 è un'esercitazione congiunta tra i sistemi di protezione civile italiana e svizzera che interessa uno scenario di emergenza transfrontaliero. Obiettivo dei test è verificare l'effettiva funzionalità delle strutture di coordinamento in emergenza, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera nelle attività di protezione civile, nella consapevolezza che, nel caso in cui si verificassero situazioni di emergenza che interessino direttamente o indirettamente il territorio a ridosso della fascia confinante tra la provincia di Como e il Canton Ticino, è necessario garantire una tempestiva e adeguata assistenza alle popolazioni interessate. Il quadro generale dell'esercitazione, gli scenari, gli obiettivi dei test in territorio italiano, le componenti e le strutture operative impegnate sono sinteticamente riportate nella scheda allegata. Le attività esercitative in Italia saranno coordinate dal Centro di Coordinamento dei Soccorsi attivato dal Prefetto di Como e vedranno l'impiego delle componenti operative nella giornata di domenica 19 giugno, mentre in Svizzera le attività operative avranno una durata di quattro giorni durante i quali il Centro di Coordinamento dei Soccorsi garantirà il concorso dell'Esercito Italiano in territorio svizzero. Gli operatori dell'informazione potranno seguire sia le attività che si svolgeranno domenica 19, sia il programma previsto per martedì 21 giugno, quando verrà organizzata una visita agli scenari esercitativi sia in territorio italiano sia svizzero. Per seguire la visita che si svolgerà a bordo di mezzi forniti dagli Eserciti Italiano e Svizzero gli operatori dell'informazione interessati dovranno presentarsi a partire dalle ore 9.00 dello stesso martedì 21 giugno presso il Palapenz di Chiasso. L'inizio delle attività è programmato per le ore 10.00.

Protezione civile: a Firenze Forum internazionale sulla riduzione del rischio

[Redazione]

7 giugno 2016 e 17 giugno a Palazzo Vecchio a Firenze e il Comune di Firenze ospitano, nell'anno del cinquantennale dell'alluvione del 1966, un Forum di alto livello che riunirà ministri, sindaci ed esperti rappresentanti di realtà istituzionali, non governative o private per un confronto organizzato in collaborazione con l'ufficio delle Nazioni Unite per la Riduzione del Rischio (UNISDR) sull'implementazione della strategia di riduzione del rischio e resilienza a livello locale in caso di disastri naturali. I lavori dei due giorni saranno aperti, giovedì 16 alle 9, dal saluto del Sindaco di Firenze, Dario Nardella e dagli interventi del Rappresentante Speciale del Segretario Generale delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio da disastri Robert Glasser, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti e di Ségolène Royal, Presidente del vertice di Parigi COP21 e Ministro dell'Ambiente francese. A moderare la sessione di apertura sarà il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Alle ore 10 è prevista una conferenza stampa in cui saranno illustrati ai media i temi e gli obiettivi del Forum, i cui lavori proseguiranno poi fino al pomeriggio del 17 giugno. Il Forum mette la riduzione del rischio al centro dell'agenda globale in tema di cambiamenti climatici e sviluppo sostenibile, promuovendo un'implementazione coerente a livello locale degli impegni assunti nel 2015, in particolare la Strategia per la riduzione del rischio da disastri naturali di Sendai (2015-2030), gli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sul cambiamento climatico. L'agenda dei lavori, e ulteriori informazioni sul Forum (in inglese), sono consultabili alla pagina <http://www.unisdr.org/conferences/2016/highlevelforum>. Gli operatori dell'informazione interessati a seguire l'evento possono essere accreditati dalle rispettive testate inviando un'email che riporti nome, cognome, luogo e data di nascita, numero di tessera giornalistica, testata d'appartenenza e un numero di cellulare all'indirizzo accrediti.stampa@protezionecivile.it entro e non oltre le ore 14,00 del 14 giugno 2016. In particolare, gli operatori foto-video interessati potranno accedere al Salone dei Cinquecento per riprendere la sessione di apertura del Forum, ritirando il proprio accredito la mattina stessa; Per la conferenza stampa sarà garantita la traduzione inglese-italiano; La stampa accreditata, oltre alla conferenza stampa, potrà seguire tutti i lavori del Forum (in inglese) da una sala dedicata; Per eventuali richieste di materiali approfondimento o di interviste scrivere a ufficio.stampa@protezionecivile.it o chiamare al numero 06.68202407.

Forte terremoto di magnitudo 6.1: panico tra la popolazione in Nicaragua

[Redazione]

Il sismaLa scossa alle 21.25, (5.25 ora italiana). Ancora frammentarie le notizie su vittime e danni[310x0_1465] Estratto vivo dalle macerie 3 giorni dopo terremoto: il video del drammatico salvataggio in Ecuador Ecuador, continua a salire il numero delle vittime: 350 Sisma di magnitudo 7.8 in Ecuador, almeno 41 morti Francia. Forte terremoto di magnitudo 5: lievi danni, evacuati alcuni siti industriali Papa Francesco dall'Ecuador alla Bolivia: visita ai detenuti a Palmasola Ecuador, ecco la scossa: grida e fuga dal centro commerciale Panico, poi il buio: il sisma scuote all'improvviso un supermarket in Ecuador - videoCondividi10 giugno 2016Un sisma di magnitudo 6.1 ha colpito ieri sera il Nicaragua, provocando il panico nella popolazione. L'ha annunciato il governo, non precisando se vi siano stati vittime o danni. L'epicentro del terremoto, avvenuto alle 21.25 locali (ore 5.25 in Italia) a una profondità di km è stato localizzato a circa 7 km dalla città di El Viejo, nel nordovest del paese, a un centinaio di chilometri dalla capitale Managua. Ad aprile un forte terremoto aveva colpito il vicino Ecuador, causando centinaia di morti e migliaia di feriti.

Nicaragua, sisma di magnitudo 6.4

[Redazione]

Condividi10 giugno 20165.54 Un forte terremoto di magnitudo 6.4 ha colpito il Nicaragua.Lo riferisce l'Istituto americano di geofisica (Usgs). Non ci sono al momentonotizie di morti o feriti. L'epicentro è stato rilevato a 25 km a Nord-Estdella città di El Viejo, nella regione di Chinandega.

Riordino del sistema nazionale della protezione civile: audizioni informali in UPI di 1a e 13a Commissioni riunite

[Redazione]

Nella giornata di mercoledì 15 giugno, alle ore 11, avrà luogo un ciclo di audizioni informali, dinanzi agli Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni Affari costituzionali e Ambiente, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 2068, sul riordino del sistema nazionale della protezione civile.

Maltempo: allerta arancione a Firenze

[Redazione]

Firenze in allerta arancione causa maltempo, al via l'Alert system dell'amministrazione comunale. Un messaggio audio diffuso telefonicamente informa i fiorentini: "Rischio idrogeologico idraulico fino alle 13 di domani, previsti forti temporali, prestare attenzione a guida e al transito su ponti sottopassi e aree verdi". Un'intensa perturbazione sta colpendo la Toscana e Firenze, motivo per cui il Centro Funzionale regionale ha innalzato ad arancione l'allerta. Durerà fino alle 13 di venerdì 10 giugno, richiesta attenzione e prudenza. Miriam Arensi 9/6/2016 Segui @Voce_Italia

Ricostruzione: Quartiere Banca d'Italia, nuovi alloggi per giovani

[Redazione]

(AGI) - L'Aquila, 9 giu. - Il "Quartiere Banca d'Italia", situato nella zona ovest dell'Aquila, gravemente danneggiato dal terremoto del 2009, sarà sottoposto a un intervento di recupero finalizzato a ripopolare il complesso residenziale, puntando soprattutto all'arrivo di giovani, sia studenti che lavoratori, oltre che di coppie. Ad annunciarlo sono stati i rappresentanti della Sidief, la società immobiliare proprietaria del complesso, attraverso il presidente Mario Breglia e il consigliere e direttore generale Carola Giuseppetti. Il complesso residenziale, edificato dalla Banca d'Italia negli anni Quaranta all'interno delle mura antiche, ricade nella zona rossa e, ad oggi, 164 alloggi (su un totale di 251) sono abitabili: alcuni edifici sono già stati ristrutturati mentre altri richiedono ristrutturazioni profonde e sono completamente inabitabili e c'è una concentrazione degli abitanti soltanto nelle aree già rimesse a nuovo. Il primo intervento consisterà nella dismissione di due palazzine in via Giovanni XXIII, colpite gravemente dal sisma e totalmenteda ristrutturare, i cui proventi contribuiranno a finanziare le altre iniziative di riqualificazione. Le palazzine si compongono una di quattro piani fuori terra e un piano interrato, con otto unità abitative, l'altra di quattro piani fuori terra e due piani interrati, con dieci unità abitative. A breve sul sito di Sidief sarà pubblicato l'invito a manifestare l'interesse all'acquisto. Fra le altre proposte, la riqualificazione degli immobili locati, interventi di efficientamento energetico (ad esempio centrali termiche di ultima generazione), piccoli interventi sugli spazi comuni, riqualificazione delle strade. Lo stanziamento previsto, nel primo triennio, è di circa un milione di euro. Si lavorerà anche sul sistema di illuminazione stradale consortile, sostituendo con tecnologia led l'attuale sistema tradizionale, su più di cinquanta lampioni. Sono previsti interventi di riqualificazione e perfezionamento delle aree a verde, con l'ideazione di spazi attrezzati dedicati ai residenti di tutte le fasce d'età. È previsto, tra l'altro, un concorso di idee rivolto agli studenti, per la riqualificazione degli immobili del Quartiere e per l'individuazione di nuove funzioni, pubbliche e private. "Il quartiere - ha detto Breglia - rappresenta un valore per la nostra società e ha un particolare rapporto con la città. Riteniamo importante continuare a mantenerlo attivo e abitato". (AGI) Pe1/Ett[dispatch]?Da non perdere 1 Dalle moto d'acqua ai runabout, a Otranto si corre sul mare - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET? 2 I dubbi di Conte, Motta fuori forma e attacco sterile "stiamo lav? Share:? SHARE?? TWEET? 3 "Strigliata a Renzi", trionfo del M5S sulla stampa internazi? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Sorpresa, 'regalo' di Banksy a scuola elementare di Bristol? Share:? SHARE?? TWEET? 5 Quirinale illumina il Torrino e apre la Porta a Instagram per il 2 giu? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

Enel: nuove linee telecontrollate sulla Majelletta

[Redazione]

(AGI) - Chieti, 9 giu. - Lavori ad alta quota per i tecnici Enel che hannocompletato un complesso intervento tecnico per migliorare il servizioall'interno del Parco nazionale della Majella, interessando i comuni di Pretoroe Rapino. I lavori realizzati permetteranno di intervenire a distanza in casodi guasto grazie al telecontrollo delle cabine e alla presenza di punti dialimentazione energetica di riserva, riducendo i tempi necessari per lariattivazione del servizio. Gli interventi hanno interessato sei cabineelettriche e hanno visto, tra l'altro, la realizzazione e l'attivazione di 3nuovi chilometri di rete elettrica aerea tra localita' Mirastelle (quota 1500metri) e il rifugio Pomilio (1890 metri) utilizzando sostegni e tracciati gia'esistenti. Per le forniture maggiormente esposte agli eventi atmosferici sonoinoltre state realizzate apposite protezioni da neve. Il complesso piano dilavori, ribattezzato dai tecnici "Progetto Majelletta", e' stato realizzatograzie alla collaborazione con l'Ente Parco nazionale della Majella, che harilasciato le autorizzazioni individuando insieme ad Enel la soluzioni menoinvasive per operare nel pieno rispetto dei luoghi e dell'ambiente. Abeneficiare del miglioramento del servizio - spiega l'azienda in una nota -saranno sia utenze domestiche che strutture di ricezione turistica, tra cuihotel e impianti di risalita, oltre a ripetitori televisivi e telefonici ealtre tipologie di impianti di telecomunicazione, come quelli delle forzearmate. "Ringraziamo Enel per questo intervento, di particolare importanza perl'area - commenta il sindaco di Pretoro Sabrina Simone - Avere una reteelettrica affidabile e di qualita' e' importante non solo per le case e leattivita' turistiche e ricettive, ma anche in considerazioni degli interventiche verranno realizzati sul territorio nell'ambito del Masterplan Abruzzo". "Lenuove tecnologie introdotte permetteranno ad Enel di intervenire in manierasempre piu' rapida in un'area ricca di importanti attivita' ma difficilmenteraggiungibile in caso di maltempo - spiega Roberto Valentini, responsabile EnelDistribuzione Chieti - Pescara - Un ringraziamento va alle amministrazionilocali e all'Ente Parco, con cui abbiamo individuato le migliori soluzioni pergarantire il miglioramento del servizio elettrico nel pieno rispetto deiluoghi, coniugando sostenibilita', innovazione ed efficientamento degliimpianti". (AGI)Red/Ett[dispatch]?Da non perdere1Dalle moto d'acqua ai runabout, a Otranto si corre sul mare - FOTO? Share:? SHARE?? TWEET?2I dubbi di Conte, Motta fuori forma e attacco sterile "stiamo lav? Share:? SHARE?? TWEET?3"Strigliata a Renzi", trionfo del M5S sulla stampa internazi? Share:? SHARE?? TWEET?4Sorpresa, 'regalo' di Banksy a scuola elementare di Bristol? Share:? SHARE?? TWEET?5Quirinale illumina il Torrino e apre la Porta a Instagram per il 2 giu? Share:? SHARE?? TWEET??Twitter feedTweet di @Agenzia_Italia

Rosarno, la tendopoli è una "bomba sociale"

[Redazione]

A San Ferdinando, dove ieri un carabiniere ha ucciso un migrante che lo aveva accoltellato, vivono fino a 2.500 persone. In condizioni drammatiche

1/13 La tendopoli di San Ferdinando (Reggio Calabria), dove un extracomunitario ha accoltellato un carabiniere che ha reagito sparandogli con la pistola di ordinanza ed uccidendolo, 8 giugno 2016. Credits: ANSA/ MARCO COSTANTINO

2/13 Credits: Ansa

3/13 In un'immagine del 2010, l'accampamento degli immigrati a Rosarno

4/13 In un'immagine del 2010, lo sgombero dei migranti dagli accampamenti provvisori

5/13 In un'immagine del 2010, l'accampamento dei migranti a Rosarno

6/13 Rosarno, 9 gennaio 2010

7/13 Rosarno, un immigrato lascia il suo rifugio costruito in un silos in disuso

8/13 Rosarno, accampamento di immigrati

9/13 Rosarno, accampamento di immigrati, 9 gennaio 2010

10/13 Rosarno, 9 gennaio 2010

11/13 Rosarno, 8 gennaio 2010

12/13 Rosarno, 8 gennaio 2010

13/13 Immigrati africani durante la raccolta delle arance a Rosarno (RC)

Credits: ANSA FRANCO CUFARI/ DBA 9 giugno 2016

PanoramaNewsCronaca

È stata definita più volte "una bomba sociale" la tendopoli di San Ferdinando a Rosarno, dove ieri un immigrato ha accoltellato un carabiniere che ha reagito sparando e uccidendolo. Nel periodo della raccolta delle arance arriva a "ospitare" anche più di mille immigrati. Una situazione di emergenza tra condizioni igienico-sanitarie disastrose ed alcune aggressioni denunciate dai lavoratori ad opera di italiani che, comunque, non avrebbe alcun legame con quanto accaduto. La rivolta di Rosarno è un'aggressione ai danni di un gruppo di extracomunitari provocò, nel 2010, quella che è stata definita "la rivolta di Rosarno", con la cittadina della piana di Gioia Tauro teatro di scontri tra immigrati e abitanti del luogo e l'intervento in massa delle forze dell'ordine, con feriti, arresti e denunce. Dopo quei fatti, un vecchio stabile abbandonato e usato come rifugio dai lavoratori, fu abbattuto e a San Ferdinando, a pochi chilometri, è sorta la tendopoli allestita dalla protezione civile, ai cui margini sono spuntate numerose baracche costruite dagli stessi extracomunitari che cercano rifugio anche in edifici abbandonati ed in casolari isolati. I lavoratori della Piana di Gioia Tauro

Nel periodo clou della raccolta, nell'area industriale di San Ferdinando, sparsi tra le varie strutture, sono arrivati a vivere anche 2.500 giovani. A parlare di "bomba sociale" era stato anche il presidente della Regione Calabria Mario Oliverio nel corso di una visita alla tendopoli compiuta nel gennaio scorso. Oliverio, nell'occasione, aveva annunciato di avere chiesto un intervento diretto del ministro dell'Interno Angelino Alfano. Per superare la situazione di San Ferdinando, la Prefettura di Reggio Calabria aveva siglato un protocollo con organismi umanitari (Caritas, Croce rossa, Emergency, Medu), la Provincia, la Protezione civile regionale e le forze dell'ordine che prevedeva interventi di messa in sicurezza e di bonifica del territorio circostante in attesa di provvedimenti amministrativi per l'integrazione dei lavoratori nel tessuto abitativo della Piana di Gioia Tauro. I fatti di ieri

Ha colpito un carabiniere con una coltellata al volto. Poi, nonostante i tentativi di riportarlo alla calma, ha aggredito nuovamente lo stesso militare che è stato costretto ad estrarre la pistola d'ordinanza ed a sparare un colpo di pistola che lo ha ucciso. Teatro della tragedia costata la vita ad un cittadino del Mali di 27 anni, Sekine Traore, è la tendopoli di San Ferdinando, che in questo periodo ospita circa 500 persone. Sulla dinamica del fatto, il procuratore di Palmi Ottavio Sferlazza non ha dubbi: si delinea la legittima difesa da parte del militare che comunque, a sua tutela in vista dell'effettuazione dell'autopsia, sarà iscritto nel registro degli indagati. Il militare è stato medicato con cinque punti di sutura, mentre due suoi colleghi e due poliziotti hanno avuto solo lievi contusioni. L'aggressione

Tutto è cominciato di prima mattina all'interno di una tenda. Traore, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori dopo avere sentito gli immigrati presenti al fatto, ha aggredito due ospiti della struttura, ferendone uno a un braccio con un coltello da cucina, per una lite banale o, più probabilmente,

in un tentativo di rapina. Sono stati gli altri immigrati, spaventati, a chiamare i carabinieri. Quando i primi due militari sono giunti sul posto hanno trovato Traore in evidente stato di alterazione psicofisica. Hanno cercato di parlare con lui, di calmarlo, ma il giovane, per tutta risposta, ha menato fendente alle pareti della tenda. Poi, quando sono giunte altre due pattuglie, una dell'Arma ed una della Polizia, ha cominciato a lanciare sassi contro i militari ed agenti. Improvvisamente la tragedia. Traore si è scagliato contro un militare ferendolo al volto, all'altezza dell'occhio destro. L'uomo è stato momentaneamente allontanato dagli altri militari e dagli agenti, ma poi è tornato ad aggredire il carabiniere cercando di colpirlo un'altra volta. Il militare, a quel punto, ha estratto l'arma ed ha fatto fuoco colpendo Traore all'addome. Solidarietà al militare L'uomo è stato subito soccorso e trasportato nell'ospedale di Polistena dove, però, è morto dopo alcune ore. Solidarietà al carabiniere è stata espressa da vari esponenti politici, da Matteo Salvini a Ignazio La Russa a Giorgia Meloni, mentre il sindaco di Rosarno - che dista pochi chilometri da San Ferdinando - Giuseppe Idà, ha chiesto l'intervento del premier Renzi e del ministro Alfano: "il problema è nazionale e noi, da soli, non ce la facciamo".